

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti:	In ITALIA e Colonte		ESTERO	
	Anno L. 65,-	Trimestre L. 17,-	Anno L. 150,-	Trimestre L. 38,-

Si ricevono presso l'OFFICINA PUBBLICITÀ - Via Maiale 10 UDINE (Tel. 3-60) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 2 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Avvisi finanziari, Commercianti ecc. L. 150 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50%, e tassa prov. giornalieri in più - Pagato anticipato

Congressi e cerimonie in Friuli

Congresso della Deputazione di Storia Patria ad Osoppo

Seguiamo il programma, per una relazione succinta, quale permette l'indomani di una giornata ricca di cerimonie varie.

Dopo una notte burrascosa, il tempo fu discretamente galantuomo. La mattina, verso le dieci, si piazzale delle Scuole, e la bandamusicale, già si erano raccolte, con le autorità del paese e parecchi Congressisti, per il ricevimento. Accolto al suono dell'arcia Reale, giunge alle 10.30 S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingales.

La visita al Forte

Dopo le presentazioni e lo scambio dei saluti d'uso, autorità, rappresentanze, congressisti si avviano al Forte, dove sono ricevuti dal Comandante il Presidio tenente colonnello Giuseppe Bravi conornato da tutti gli ufficiali. E subito s'inizia la visita — resa interessantissima, oltreché per le molteplici gloriose memorie che riveda e per l'imponenza degli aspetti naturali e la grandiosità dei panorami che mutano ad ogni svolta, ad ogni passo e per le superbe opere aggruppate dall'uomo, anche dalle cortesi ed esaurienti informazioni e spiegazioni degli ufficiali che ai visitatori facevano da guida. Le rovine della maestosa Chiesa di San Pietro, il Colle storico di Napoleone, le grandi Caserme, le batterie, l'osservatorio, la grotta di Santa Colomba... ogni angolo, si può dire, fu visitato e illustrata.

Compiuta la visita, gli ufficiali hanno radunato gli ospiti ad un signorile rinfresco nelle sale del proprio Convegno, nella Caserma Nuova, prospicienti sul Tagliamento e sulle Prealpi Carniche: una visione meravigliosa e entusiasmante. Questa parte del programma si chiuse con un gruppo fotografico, preso davanti la facciata della Chiesa di San Pietro sopra ricordata.

INIZIO DEL CONGRESSO

Il saluto di Osoppo al Congresso. La prima parte del Congresso si svolge pure sul forte — in una sala gentilmente concessa dal Comdo, e s'inizia con il saluto del Podestà, signor Antonio Faleschini — in nome proprio e del popolo osoppo — alla R. Deputazione friulana di Storia Patria, cui porge vive grazie per l'onore fatto ad Osoppo scegliendolo, a sede del proprio annuale convegno.

Se non vi è data la possibilità (dice) di ricevervi in sale sontuose e in palazzi principeschi, come usavano gli antichi signori di Osoppo, celebri anche per l'ospitalità, vi salutiamo però con entusiasmo sincero e con la fede patria che per gli Osoppiani è la più nobile tradizione. Questa fraterna accoglienza è fatta da un Comitato che più di altri paesi conobbe i sacrifici più grandi per l'indipendenza della Patria, per il suo progresso civile ed economico. Siamo veramente grati alla Regia Deputazione di Storia Patria ed al suo benemerito Presidente S. E. l'on. Leicht per la designazione di Osoppo a sede di questo convegno. Voi, o studiosi di storia, sapete meglio di me, meglio di noi Osoppiani se questa terra è degna di ospitare le persone che attraverso il vaglio di studi severi fanno rivivere della nostra gente il passato di sacrifici, di gloria e di eroismo. Voi sapete con quali elevate parole venne salutato, si può dire, in ogni tempo questo nostro Forte e di quali sublimi eroismi esso fu sempre scuola.

Siete venuti qui anche per commemorare una delle più splendide figure della storia di questo Friuli: Girolamo Savorgnan che è per il Friuli, e dice anche per il Veneto e l'Italia, uno dei più ammirabili esempi di valore del secolo; quel Girolamo Savorgnan che aveva un'idea di Patria, di fedeltà, di libertà della propria terra, quali noi posteri non possiamo non ammirare: di questa gloriosa figura della nostra storia, della storia del Friuli e dell'Italia.

Di lui, continua l'ottimo Capo del Comune, parlerà con l'indiscussa competenza e largo corredo di notizie e di studi nuovi un distinto nostro concittadino, il quale oggi ritorna nella sua dolce terra natia, per parlare con cuore gonfio del suo grande passato, ad ammaestramento soprattutto di noi giovani che viviamo in giorni nei quali, per volere e per merito del Governo Nazionale fascista, e del suo fortissimo Capo, lo studio della storia è ritornato nel posto d'onore dov'egli, e con efficacia di risultato vale (come ha detto il ministro della Istruzione Nazionale) a rendere gli Italiani veramente consapevoli delle passate glorie per prepararli a vivere un migliore avvenire.

Questo il saluto che io reco a voi tutti, illustri ospiti, a nome dei cittadini di Osoppo, anche di quelli che sono sparsi per il mondo a lavorare, ma che vivono col pensiero nostalgico rivolto alla Patria e al caro paese lontano.

Chiede con un augurio e con un voto che crede molto opportuno fare in questo giorno così propizio di risveglio delle nostre memorie storiche.

Osoppo (dice) Comune tanto storico e tanto glorioso, ha perduto attraverso le vicende di tanti secoli quasi tutti i suoi cimeli e tutti i manoscritti relativi ai suoi inesistenti passato. Il nostro Comune è stato spogliato di tutti i suoi bei ricordi: tra, io penso e con me pensavano tutti coloro che amano le memorie cittadine, è venuto il momento di raccogliere il materiale necessario per formare un Museo cittadino. Qualche piccolo passo si è fatto: ma molto, quasi tutto, resta ancora da fare. Chiedo a questo nobile gruppo, l'aiuto degli studiosi di Storia Patria, perché vogliono corosamente segnalare documenti, oggetti, ricordi riguardanti la storia del nostro Comune. Sono sicuro di trovare consenzienti in questa mio desiderio tutte le persone colte.

Augura infine che il Congresso si svolga felicemente, e ricca proficua alla sentenza più perfetta conoscenza della nostra storia.

pre più perfetta conoscenza della nostra storia.

Cessati gli applausi che accolsero il discorso del Podestà, si alza a parlare il presidente della Deputazione di Storia Patria, S. E. l'on. Leicht. Egli ringrazia l'illustrissimo Capo della Provincia S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, per aver voluto onorare di sua presenza il convegno; e ringrazia tutte le altre autorità intervenute. Saluta con parole augurali la popolazione di Osoppo, ricordando che il popolo è sempre l'eroe innocente che compie i maggiori sacrifici ed i maggiori eroismi; per la grandezza della Patria; e che di questa sua possente virtù gli Osoppiani diedero fugdigi esempi nelle anche e nelle moderne vicende, tenendosi stretto, compatto intorno al Forte glorioso. Da infine la parola al prof. Forgiarini, non senza ringraziarlo per avere accettato di essere l'oratore ufficiale in questo convegno.

Fra la più intensa attenzione, il prof. Forgiarini tratteggia con particolari attraentissimi la nobile, gloriosissima figura di Girolamo Savorgnan. Il suo discorso, durava oltre un'ora e sottolineava spesso dal consenso unanime degli ascoltanti, e salutato alla fine da un calorosa, insistente ovazione. Molti congressisti, e prima fra essi le autorità maggiori, vanno a congratularsi con l'illustre studioso.

Il pranzo

I Congressisti scendono dal Forte per raccogliere nella Sala Lodola, al pranzo. La sala è tutta infiorata elegantemente. Il servizio è inappuntabile, e tanto più degno di rimarco — perché disimpegnato da soci dell'Osoppo, la Società benemerita che veramente è l'anima del paese in ogni cosa che possa tornare ad onore ed a beneficio.

Al tavolo d'onore siedono: S. E. l'on. Leicht presidente della Deputazione, friulana di Storia Patria, il quale ha alla sua destra il Podestà di Osoppo Faleschini, il vicepodestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

podestà di Udine co. Gropplero, al co-

mandante del Forte colonnello Bravi; al prof. Forgiarini che nelle lettere e nella storia ancora la Terra di Osoppo.

Gli fa seguito S. E. l'on. Leicht, il quale si dice lieto di trovarsi in questa terra gloriosa, in mezzo a questo popolo la cui storia è nobilissimo esempio di sacrifici e di eroismi. Ringrazia il Podestà, e con lui tutta la popolazione per la cordialissima ospitalità con la quale hanno accolto e in ogni momento, ed in ogni forma più eloquente circondato gli ospiti. Ha speciali ringraziamenti per il comandante del Forte e per i valorosi ufficiali — e coglie l'occasione per invitare tutti a brindare all'eroismo della gioventù italiana in armi, pensando che questo sia il modo migliore di brindare alla forza armata dell'Italia vittoriosa (vissimissimi applausi). Saluta e ringrazia il Senatore Morpurgo, il vicepodestà di Udine, il prof. Forgiarini.

Gli risponde il tenente colonnello Bravi, ricordando, fra altro, che tuttora, sul Forte glorioso viene addestrata la gioventù d'Italia nell'ambito delle finalità nazionali e chiedendo con l'inneggiare a S. M. il Re Vittorio e al Primo Ministro, Benito Mussolini che prepara la maggiore grandezza della Patria adorata. (Tutti in piedi applaudono fervorosamente).

E al saluto del Presidente rispondono ancora con elevati concetti S. E. il Senatore Morpurgo e il vicepodestà di Udine co. Giovanni Gropplero. Quest'ultimo ricorda che allorché Udine dovette piegare di nuovo il capo sotto l'abbraccio giogo austriaco, un manipolo di prodi udinesi, partito da Piazza Contarena per accorrere alla difesa di Osoppo, la roccaforte che per più mesi sostenne l'urto delle austriache forze dieci volte superiore di numero. Per questa resistenza, che fu ed è e sarà gloria perenne del nostro Friuli; e delle armi nazionali, la rocca di Osoppo è anche a noi, come al padre e illustre suo amico difensore più cara e preziosa che s'ella fusse tutta d'oro». (Vissimissimi, generali applausi).

Durante il pranzo, il coro dell'Osopano si rallegrò con il canto di villotte: instancabile, omnipresente, la benemerita Società.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

E' qui dobbiamo troncare. Completeremo il resoconto, domani.

La sagra delle "cravatte rosse", per l'inaugurazione del gagliardetto della sezione di Cividale

Una simpaticissima festa quella delle «Cravatte Rosse», svoltasi ieri a Cividale, inaugurando il gagliardetto della nuova sezione sorta a raccogliere gli ex-fanti della Brigata Re del Cividale. L'Associazione che continua la tradizione di cameratismo, riporta nelle sue adunate annuali con la freschezza dei ricordi apparenti ormai a cose lontane — ma pur sempre presenti come leggende eroiche — una atmosfera di gioconda fraternità. E la gioia di persone amiche che si ritrovano dopo anni di lontananza e che sembrano, nelle poche ore, concentrare tutta la nostalgia del passato, quasi dimenticare il rammarico di una assenza che non si può colmare. La vita fugge. Non ci si accorge di invecchiare se non dalle rughe che vediamo disegnate sul volto di chi conoscemmo in altri tempi. Quasi che non meravigliamo, quasi che indispettisce questo raffronto che balza improvviso a ricordarci del cammino che non si arresta. Fermiamoci almeno in questo breve spazio di una giornata, in cui banditi gli affanni quotidiani, riflettiamo, prepotente il desiderio di rivivere la giovinezza, quella che — come disse l'on. De Cincque nella sua orazione ufficiale — è ragion d'orgoglio per noi e per i nostri figli.

Ed ecco il corteo delle «cravatte rosse» sfilare attraverso le vie imbandierate di Cividale: vecchi e giovani al passo cadenzato, mentre la fanfara dell'Associazione e la banda cittadina si alzano nel suono delle «mattole d'oro».

Perché tutto è d'ordinanza. Anche il rancio speciale, anche i soldati che lo servono ed i segnali di tromba che ne lo annunciano. Sembra d'essere ritornati indietro di qualche decina d'anni; la stessa allegria gioconda e spensierata, le medesime canzoni e accanto a noi le persone lesse con cui vivemmo ore di gioia o frepidi momenti d'ansia. Ma, ahimè... c'è qualcuno che ha giocato brutti scherzi, ed qualcuno che si accompagna a nuove generazioni. «Cravatte rosse» dell'avvenire. Noi non siamo che il passato. Il passato che volge al tramonto e che si raccoglie in ogni occasione, intorno alle bandiere, non a contare le file che si diradano ma ad innalzare in alto l'idea che non muore mai e che è sintesi lucente di una storia eroica, quella di tutti i fanti della Brigata Re.

Questa forse la ragione per cui tutta Cividale concorse a rendere lieto il soggiorno delle numerose schiere delle cravatte rosse convenute da Udine e dovunque il Friuli. Nel Teatro Ristori, ovest delle 10 seguiti all'inaugurazione del gagliardetto, nella moltitudine di gente che affollava, notammo rappresentanze con bandiere del Fascio; dei Combattenti; degli ex alpini; dei mutilati; della Operaia della Società Cattolica; degli Orfani di Guerra; Balilla; Avanguardisti; Scuole cittadine. E vedemmo le più cospicue autorità e personalità cittadine: il podestà dott. Mulloni; il vicepodestà dott. Marioni; il Segretario politico Gabrio Gabriel; il maggiore comandante il battaglione del 2. Fanteria cav. Mandò e tutti gli ufficiali; l'avv. Margarita per i mutilati; preside prof. Lorenzon e Argenton; ten. Battisti dei carabinieri; nob. de Paciani presidente della sezione cividalese; cap. Lucio Vidoni presid. dell'Associazione; on. avv. De Cincque oratore ufficiale; colonn. cav. Perloti; magg. cav. Clemenis; co. v. de Pace; Ongaro presidente del Comitato di Guerra; ten. Mecca; cap. Filotti; prof. Catalani; rag. Marinatto e altri, altri ancora.

La cerimonia in Teatro è stata molto suggestiva. Il decano del capitolo cividalese, mons. cav. uff. Liva indossati gli apparamenti sacri, benedice il gagliardetto, madrina del quale è stata la signora Olga Venier ved. Garriba. Mons. Liva ha poi pronunciato brevi inopportune parole, ricordando episodi di guerra ed in special modo quelli che si riferiscono alle gloriose cravatte rosse.

Il nob. de Paciani parlò quindi a nome della sezione di Cividale, ringraziando gli ospiti graditi, e riprendendo il giuramento di dedicare ogni pensiero alla Patria amata per la quale liève è ogni sacrificio.

Brevi parole aggiunge il presidente Lucio Vidoni.

«A nome del Consiglio direttivo dell'Associazione «Cravatte Rosse» in convegno che ho l'onore di presiedere, rivolgo — e gli dice — alle autorità civili e militari alle associazioni ed all'ammiraglia. Esprime un caldo ringraziamento per l'alta presenza a questa nostra patriottica cerimonia, rendendola così più solenne e cara, ai nostri cuori. Al podestà dott. Mulloni un vivo grazie per l'appoggio spontaneo accordato. Al camerata on. De Cincque, animatore in guerra ed in pace, vada la nostra riconoscenza ed assicurazione che le «Cravatte Rosse» del Re, che sempre ed ovunque tengono fede al loro motto: «Nulli in vno», si fidellate Securitas e con questi sentimenti, «Cravatte rosse» eleviamo il grido: Viva il Re! Viva il Duce!

Tutti gli oratori sono vivamente applauditi.

L'orazione dell'on. De Cincque.

Sorge quindi a parlare l'oratore ufficiale della cerimonia l'on. De Cincque di Bologna.

Non tenterò neppure di riassumere alla parola dell'appassionato conferenziere. Ne gusteremo completamente

quella sua calda eloquenza e quella vibrante commozione con cui egli seppe incatenare l'uditorio, e trascinarlo più e più volte nell'applauso ed alla ovazione unanime, profondamente sentita.

Disse tutto l'orgoglio del combattente per aver vissuto non indarno, per aver dato con il loro eroismo il volto di gloria alla Patria.

Di questa ricorrenza le vicende nella storia millenaria ed ebbe accenti veramente lusinghieri per il Friuli nostro che sempre fu vigile scorta ai confini di regione, di lingua, di razza. Per questo le adunate che qui si fanno, acquistano una importanza ed hanno una espressione speciale, di cui egli afferì il significato e l'intimo sentimento e lo comunicò con frase ornata e travolgente all'uditorio.

Camerati — egli così chiude — Nel nome dei nostri Morti e dei nostri mutilati, lo vi saluto.

Promettiamo qui che fino all'ultimo della nostra vita, se la Patria chiamerà a raccolta, noi rifaremo cento e cento volte quello che abbiamo fatto, superbi del sangue versato che è stato il primo sangue di un'Italia più grande.

Al di là delle nostre frontiere si mettino bene in mente che noi ci sentiamo padroni in casa nostra, e che dove oggi noi piantiamo le nostre bandiere, quivi esse rimangono ferme, come rupi che non crollano.

Una ovazione formidabile salutò il discorso dell'on. De Cincque, mentre le bandiere s'alzavano gli inni della Patria.

Anstero rito.

Il corteo delle associazioni e delle autorità accompagnò quindi le «cravatte rosse» al Monumento ai Caduti. E mentre le note della leggenda del Piave rimbombano nell'aria festosa a dir il loro mesto palpito di gratitudine del commilitone vengono deposte corone d'alloro sull'ara dei martiri gloriosi.

La cerimonia internerà, tutti i cuori e i ricordi si affollano nell'austerità del rito: ricordi di grandi gesta o di eroismi oscuri, di sacrifici ignorati ed esaltati per la meta cui ogni forza si dirige, con spasmo d'amore.

Chiacchiere e voci sul viaggio di Mac Donald

LONDRA, 20. — In una comunicazione telefonica con il «Daily Mail», il Primo Ministro inglese Mac Donald ha ammesso recisamente che egli è assai delle sue condizioni di salute abbastanza da lasciare le sue dimissioni ed incaricare appena tornato in Inghilterra il premier; in contrario ha assicurato che stava magnificamente e non aveva mai pensato a ritirarsi dal suo ufficio. Con pari energia Mac Donald è dichiarato che era falsa la notizia che sua figlia Isabella si era fidanzata con lord Arnold. A sua volta lord Arnold ha dichiarato pubblicamente ad Ottawa che la notizia del suo fidanzamento con la signorina Mac Donald era una spiritosa invenzione. Quanto alla signorina Isabella è rimasta molto seccata da questa voce che ha di mira la sua persona.

I soldati cinesi ammutinati devono arrendersi alle truppe nazionali

SHANGHAI, 20. — Dispacci da Wuhankano che le truppe governative inviate subito a Wuhn per ridurre all'ordine i soldati che al comando del generale Fan Cui s'era arreso e che si erano dati al saccheggio hanno compiuto vittorosamente la loro missione. 500 ammutinati furono disarmati e gli altri brigantini che si erano rifugiati a bordo della canoniera inglese «Cricket» sono ritornati tranquillamente alle loro dimore. Da fronte degna di fede si apprende che Fong Chow avanza lungo il fiume Han in direzione di Hankow, mentre il generale ribelle Chenang Fa Kwei capo dei soldati soppresanti costole di ferro, ritiratosi dallo Kang si avvia pure verso Hankow ma nel lato meridionale. La battaglia che dovrà decidere del presente conflitto avverrà probabilmente fra qualche giorno nelle vicinanze di quest'ultima località. A prender parte all'imminente battaglia per le truppe governative il presidente Chia Kai Shek ha già spedito una divisione. (R. S.)

Splorazioni scientifiche nell'Atlantico

CITTA' DEL CAPO, 20. — La baleniera Discovery ha imbarcato questa mattina la spedizione guidata da Sr. Douglas Mawson che si reca nell'Oceano Atlantico allo scopo di raccogliere nuove osservazioni scientifiche e studiare la vita delle balene. Contemporaneamente la spedizione leverà l'esatta topografia della costa costiera immediatamente a sud dell'Australia e dell'Oceano Indiano. La partenza è stata salutata da entusiastiche acclamazioni.

Ponti crollati

ATRENT, 20. — Due ponti ferroviari vicini a Souffles sulla linea che porta a San-Louis e a Costantinopoli sono crollati. Le autorità attribuiscono la causa del grave inconveniente che immobilizza la principale linea ferroviaria alle masse di ghiaccio che cadono ogni tanto. (R. S.)

Cerimonia patriottica nella Slavia fedelissima Tarceffa inaugura il monumento ai caduti

Nei giorni di sabato, abbiamo detto come il paese di Tarceffa, posto nell'attuale del Natisone, la fedelissima Slavia italiana, su duemila abitanti, ben 67 ne diede alla Patria. Nobile esempio di una tradizione eroicamente patriottica che risale ai secoli della Dominante, quando Tarceffa — allora Comune di Antro — era citata a titolo d'onore come salda sentinella di confine. A questi figli che formano tutto l'orgoglio della borgata montana venne con offerta della popolazione, eretto un monumento che ieri nel pomeriggio fu inaugurato con solenne cerimonia.

Le autorità.

Di questa, per la mancanza di spazio, diremo brevemente in stile davvero telegrafico. Alle ore 15, davanti la sede Municipale del paese tutto adorno di tricolore e di festoni si forma il corteo delle associazioni e delle autorità. Precede una Centuria della 55.a Legione, quindi la banda di Cividale, le scolaresche, studenti delle Magistrali e del Convitto di San Pietro al Natisone, e le autorità che prendono posto su un palco eretto di fronte al monumento.

Questo opera dell'arch. Morandini, è un bel capitello che racchiude la fiamma e l'angolo tutelare. Alla base mariana sono scolpiti i nomi dei Caduti.

Fra le autorità che hanno preso posto sul palco, notiamo S. E. l'Arcivescovo di Monf. Nogarà che nel mattino aveva consacrata la chiesa di San Giovanni d'Antro; il cerimoniere mons. cav. Venturini tutti i parroci e capocollani della vallata; prof. don Benedetti; don Antonio Clemenis; don Giuseppe Treccano; prof. don Banchig; don Cuffolo; don Cernala; don Qualizza; don Olgion; don Clausuro; don Jussig... ed altri.

Fra le autorità civili: il Commissario Prefetizio dott. Tomassini; cav. Spacogna; segretario politico del Fascio di Cividale Gabrio Gabriel; segretario comunale di San Pietro Desio Gon; podestà di Savogna, Stregna e San Leonard; direttore didattico Della Bianca, dr. Manzoni; sig. Ado Coren; sig. Giovanni Coren; prof. Di Giusto; prof. Calabro; ing. Funicello... Fra le autorità militari il cap. Tolido dell'8.º alpini in rappresentanza della Divisione Militare e del colonnello Nasci; il centurione Ermacora Zullani per il Comando 13.º Gruppo e per il generale Piazza; il comandante la Coorte cividalese sen. cav. de Rendi; capo manipolo Bulfon; ten. Battisti dei carabinieri; ed altri.

Vi era poi un gruppo di gentili signore, fra le quali vedemmo signora Leicht, Mazzecca, Gabriel, prof. Blasutti... e si potrebbe continuare.

La cerimonia

S. E. l'Arcivescovo mons. Nogarà impartisce la benedizione al monumento, mentre militi e carabinieri presentano le armi.

Il Preside pronuncia poi elevatissime patriottiche parole, esaltando il sacrificio che i grandi Morti fecero per assolvere ad un dovere divino e naturale. Afferma che il monumento elevato a loro ricordo è un ammonimento per le nuove generazioni, le quali debbono aver la loro volta a compiere il loro dovere verso Dio e verso la Patria, con una vita onestamente cristiana. Qualunque

sacrificio ci deve sembrare lieve — chiude S. E. l'Arcivescovo tra scroscianti applausi — quando noi pensiamo che Dio è per l'Italia nostra dietta che Dio predlesse e che noi vogliamo oggi degna del suo più alti destini.

Parla quindi vivamente applaudito, il prof. don Banchig che a nome del Comitato, consegna il monumento a. Com. missario Prefetizio.

Da questo monumento — egli dice — Voi ne siete il depositario, il custode. Voi ne siete, dirò, con evangelica espressione, l'angolo tutelare. Questa viva pietra, nella quale a caratteri indelebili sono incisi i nomi gloriosi dei nostri figli, deve esser la pupilla degli occhi vostri. Questo modesto ma eloquente monumento sarà per secoli il classico esempio del più puro, schietto e disinteressato amor di Patria, ed al più tardi e lontani nepoti parlerà il convincente, il persuasivo linguaggio del fatto.

Il cap. Tolido reca nobilmente l'adesione ed il saluto del colonn. Nasci comandante l'8.º alpini e don Antonio Clemenis rievoca con felice parola la storia del Battaglione Alpini «Cividale». Il Commissario Prefetizio Corrado Tomassini con parole sgorganti dal cuore, prende in consegna il monumento e dà la parola all'oratore ufficiale prof. Catalani.

L'oratore ufficiale: prof. Catalani.

Il vice presidente della Federazione Friulana dei Combattenti, prof. Catalani, camicia nera, decorato al valore, con l'impeto oratorio, dopo

CRONACA CITTADINA

Le opere del Regime che verranno inaugurate domenica

Foglio d'Ordini del P. N. F. / L'inaugurazione dell'anno scolastico del Collegio di Toppo Wassermann

Domenica 27 ottobre, in occasione delle cerimonie per la celebrazione della Marcia su Roma, verranno inaugurate anche le opere pubbliche costruite nel settimo anno del Regime.

Trattasi di un complesso imponente, e il Friuli, in questo rito del lavoro, che è la benedizione della vita, si presenta, grazie alle provvidenze del governo, e alla attività degli Enti locali, con un complesso di ben 35 milioni, cioè molto più grande degli anni precedenti.

Diamo l'elenco completo delle opere da inaugurarsi dividendole a seconda delle località:

A UDINE

Casa di abitazione per impiegati in via Romeo Battistis, lire 1.000.000 e 80 mila.

Casa popolari nella frazione di San Rocco, lire 1.800.000.

Cinque nuove aule nell'edificio scolastico di Via Gorizia, lire 152 mila, quattro nuove aule nell'edificio scolastico di San Rocco, lire 210.000; due nuove aule nell'edificio scolastico di Cussignacco, lire 68.000.

Fadiglione Maternità nel Brevetificio Provinciale, lire 1.200.000.

Edicola Funeraria nel Cimitero di S. Vito, lire 93.500.

Fognatura nel Piazzale XXVI Luglio, lire 70.000.

Nuova Pescheria in via Valvason, lire 800.000.

Caserna del Corpo Vigili Comunali (adattamento fabbricato), lire 50.000.

Via Vittorio Alfieri, lire 116.000.

Piazzale Porta Ronchi, lire 8000, tutte queste opere a carico degli Enti locali.

Cavalcavia ferroviario e sistemazione piazzetta del Pozzo, 25.000 lire a carico dello Stato e 250.000 a carico degli Enti locali.

Capannoni per deposito materiali Centro automobilistico, lire 238.000 a carico totale dello Stato.

Nei Forlonesi

FORLENONE — Ampliamento e sistemazione strada Votolini, lire 35.000 a carico degli Enti locali.

Ampliamento via Cavalotti, lire 180 mila.

Fognatura e pavimentazione Corso Vittorio Emanuele, lire 190.000.

CASARSA — Ponte in cemento armato sulla Roggia Massa, lire 15.724,60.

Capannoni per deposito automezze dell'Arcoale, lire 780.000.

SACILE — Costruzione Caserma per un reggimento Fanter., lire 800 mila.

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA — Ampliamento Cimitero Capoluogo e frazioni, lire 65 mila.

VITO D'ASIO — Come sopra, lire 605 mila.

MEDUNO — Sistemazione maiga «Teglar», lire 22.971,17 a carico dello Stato e lire 75.633,44 a carico degli Enti locali.

TRAMONTI DI SOPRA — Acquedotto Selva, lire 8000 a carico degli Enti locali.

PRATO CARNICO — Strada Val Frlone - Val Pesarina, lire 700 mila a carico dello Stato e 200 mila a carico degli Enti locali.

PAULARO — Sistemazione strada ex militare, lire 257 mila.

Sistemazione Bacini Montani, torrente Minichette, lire 436 mila.

TRASAGHIS — Ricostruzione ponte sull'emissario Lago di Alessio, lire 40 mila.

Sistemazione montana Rio Stivaz, lire 280 mila.

Riatto tronco stradale Trasaghis - Avassina, lire 18.475.

RAVEO — Lavori difesa strada comunale del torrente Chiaro, lire 23 mila, metà a carico dello Stato e metà a carico degli Enti locali.

FORNI AVOLTIERI — Sistemazione Bacini Montani, torrenti Acqualea, Secco e Stalla, lire 380 mila a carico dello Stato.

Sistemazione strada Forni - Collina, lire 110 mila.

MOGGIO UDINESE — Ricostruzione pila a due arcate Ponte della Vittoria, lire 760 mila, metà a carico dello Stato e metà a carico degli Enti locali.

Sistemazione strada ex militare Valle Aupa, lire 520 mila.

CHIUSAPORTE — Sistemazione strada ex militare Val Raccolana, lire 520.000.

FORNI DI SOPRA — Diga sul frangimento, lire 46.700 a carico dello Stato.

Briglia in località Lavinali B. 32 mila.

Ampliamento strada naz. lire 70 mila a carico dello Stato.

ZUGLIO — Sistemazione Bacini Montani, torrente Fuargne, lire 284 mila.

Nei Friuli Centrali

CIVIDALE — Fadiglione Prova nella Villa di salute di Carrara, lire 750.000.

Palæstra ginnastica per P. N. B. lire 163.500.

Colonia Agricola nell'Istituto Orfani di Guerra, lire 350 mila.

ROMANZACCO — Ampliamento strada Comunale, lire 4741.

MOCCAGNO — Ponte sul torrente Chiaro, lire 30.710.

FAEDIS — Ponte sul Rugo Cernea, lire 8600.

BOVOLETO — Edificio scolastico, lire 125.752.

Ampliamento Cimitero di Savignano, lire 210 mila, metà a carico dello Stato e metà degli Enti locali.

ATTIMES — Acquedotto comunale, lire 520 mila a carico degli Enti locali.

ARTIGNA — Ponte in cemento armato sul torrente Orvenco, lire 58.000.

Ponticello in cemento armato sul Rio Lezzo, lire 5200.

MAGNANO IN RIVIERA — Sistemazione Canali Cons. Idraulico, terza categoria, Urana e Solma, lire 564 mila.

Campo Sportivo Littorio, lire 70 mila.

OSOPPO — Difesa sponda sinistra del Tagliamento, lire 500 mila.

Piazza 1848, lire 5000.

TARCENTO — Pubblico macello, lire 290 mila.

Mercato lire 35 mila e Casa del Balla, lire 65 mila.

AQUILEIA — Bonifica Aquileiese, terza partita, manufatto idrovoro, lire 1.776.000 a carico dello Stato e lire 924 mila a carico degli Enti locali.

Idem, quarta partita, lire 616 mila a carico dello Stato e lire 484 mila a carico degli Enti locali.

Pubblico macello, lire 44.219,40 a carico degli Enti locali.

MARANO LAGUNARE — Sede Municipale, lire 286 mila.

Ponte girevole in ferro sul Canale del Molo, lire 180 mila a carico totale dello Stato.

RIVE D'ARCANO Sede Municipale e Postelegrafica, lire 30.900.

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA — Sistemazione Sede Municipale, lire 15 mila.

MORSANO AL TAGL. — Abitazione del Segretario comunale, lire 36.033.

Strada di accesso al Cimitero, lire 6325.

BIONICO — Edifici scolastici nelle frazioni di Gris, Cuccana e Felettis, lire 164.300.

TALMASSONS — Ampliamento fabbricato scolastico, lire 54 mila.

TEOR — Pozzo artesiano in frazione Campomolle, lire 2000.

LESTIZZA — Applicazione pompa elettrica al pozzo pubblico, lire 5000.

Edificio scolastico frazione S. Maria di Scianico, lire 100 mila.

Costruzione canale in cemento, lire 4000.

SAN GIORGIO NOGARO — Forno Economico, lire 120 mila e Cuedna Popolare, lire 30 mila.

PAVIA DI UDINE — Nuova arginatura, alla destra del Torre, tra Buttrio e Percoito, lire 293 mila.

POZZUOLO — Campo Sportivo Comunale, lire 3550.

FORPETTO — Campo Sportivo, lire 2000.

Asilo Infantile lire 60 mila.

BUJA — Edificio scolastico rurale di Urbinaccio, lire 98.500, metà a carico dello Stato e metà a carico degli Enti locali.

Campo di Tiro a Segno, lire 63 mila a carico dello Stato e L. 42 mila a carico degli Enti locali.

CASTELNUOVO DEL FRIULI — Casa del Fascio e Ballia lire 10 mila e Palæstra del Ballia, lire 500.

FORGARIA — Sistemazione edificio scolastico elementare, lire 6000 a carico dello Stato e lire 14 mila a carico degli Enti locali.

BASILLANO — Ampliamento scuole di Vissandone, lire 36.568 a carico degli Enti locali.

CAMPORFEMMO — Ponte in cemento armato sul Cormor lire 25 mila a carico dello Stato e lire 75 mila a carico degli Enti locali.

MALANO — Edificio scuole elementari, lire 800 mila.

RUDA — Raddoppio binario fra Villa Vicentina e Pteris - Turricco e costruzione di un nuovo ponte sull'Isone, lire 8.400.000 a carico totale dello Stato.

Foglio d'Ordini del P. N. F.

La celebrazione della Marcia su Roma

Il «Foglio d'Ordini del P. N. F.» comunica, i nomi degli oratori prescelti per tenere, nelle 92 provincie del Regno, la celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma. Rileviamo che a Udine parlerà l'on. Basile, membro del Direttorio del Partito, e che l'on. Piselli è stato incaricato di tenere la celebrazione ad Aquila.

Sempre in merito alla celebrazione della Marcia il «Foglio d'Ordini» pubblica: «Nell'Annuale della Celebrazione della Marcia su Roma, tutte le forze del Regime (il che significa la stragrande maggioranza del popolo italiano), dovranno essere mobilitate. Dalle valli e dai più piccoli centri tutti i fascisti, i sindacalisti, i dopolavoristi, gli sportivi, la salda massa dei rurali in una parola, converrà al capoluogo per ripetere il giuramento di fedeltà e per ricevere il viatico per le nuove prove. Alle legioni di fascisti, ogni oratore designato dal Duce dirà parole brevi per ricordare la vigilia ed il lungo martirio, e per richiamare alla memoria degli italiani (qualche volta immemori) quello che il Regime ha fatto di opere e di leggi. E ognuno dei mille della causa riprenderà, dopo, il cammino, senza ottimismi stupidi, ma con ferma fede verso le nuove mete.

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

La Federazione Fascista comunica: **Esame situazioni politiche**

Il Segretario Federale ha, nella corrente settimana, esaminato attentamente le situazioni politiche di 27 Fasci della Provincia.

«Sono sospesi i rapporti degli altri Segretari Politici che avrebbero dovuto presentarsi nella prossima settimana.

L'esame verrà ripreso dopo la celebrazione dell'annuale della «Marcia su Roma».

A tal'uopo i Segretari Politici verranno informati a mezzo della stampa.

Fascio di Osoppo

Con provvedimento odierno il Segretario Federale ha dimissionato dalla carica il Segretario Politico sig. Olivo Giacomo, ed ha nominato Commissario Straordinario del Fascio di Osoppo il Comandante della 55. Legione «Alpina», Console Alberto Luzzi.

Settimo annuale della Marcia su Roma

Per quanto si riferisce alla celebrazione dell'annuale della «Marcia su Roma» che avrà luogo ad Udine nella mattinata del 27 corrente, e che avrà carattere provinciale, i sigg. Segretari Politici sono tenuti ad osservare strettamente le disposizioni che verranno impartite, a mezzo della stampa e con circolari apposte, nella ventura settimana.

Cinema Concerto EDEN

Oggi spettacolo comico

La Fox Film, animata dal desiderio di far divertire il pubblico, oggi presenta allo schermo del primario ritrovo cittadino una commedia esilarantissima: «L'eroe del velocipede», una ridda continua di gustose trovate, un susseguirsi di gale risate provocate dall'interprete Sammy Cohen, il simpaticissimo comico di «Gloria» e di «Eroi della fifa».

Lo spettacolo sarà maggiormente integrato da una indovinatissima orchestra Jazz, diretta dalla valentia del maestro prof. avv. Virgilio Aru. Inizio alle ore 17.

Crociera Aviatoria Italiana

La grande crociera aviatoria italiana compiuta nel Mediterraneo Orientale e nel Mar Nero, a cui hanno preso parte 35 idrovoltanti, percorrendo in 10 giorni 4700 chilometri volati su quattro mari e 5 nazioni nella più perfetta regolarità e senza alcun incidente, al Comando di S. E. il Ministro dell'aviazione Italo Balbo.

Detto avvenimento d'importanza mondiale è stata documentata da una film «L.U.C.E.» che viene oggi lunedì proiettata fuori programma al Cinema Concerto Eden.

TEATRO PUCCINI

SPETTACOLI DI VARIETA E CINEMA

«Da oggi, lunedì dalle ore 17,30, verrà proiettato sullo schermo, il grandioso super film «L'Ignoto» ovvero un dramma nell'Oceano». Protagonista il grande attore Charles Vanel.

Nel Varietà, debutto della celebre Truppe «Baccha Ballet» e «Ramon» i due fratelli inarrivabili nei loro esercizi sulla pertica.

Orchestra al completo sin dall'inizio.

Nella mattinata di ieri è avvenuta la

solenne inaugurazione dell'anno scolastico del Collegio di Toppo Wassermann.

Oratore ufficiale era il prof. dott. Francesco Fattorelli, direttore dell'Istituto commerciale del Collegio stesso.

Alla cerimonia erano intervenute le principali autorità: si notavano la Podestà di Udine on. co. dott. Gino di Caporiacco; il preside della Provincia avv. uff. Micoli Toscano; il vice podestà e presidente del Consiglio di Amministrazione del Collegio co. dott. Giovanni Groppiero e il vice presidente colonnello Chiopris; il dott. Sameda del Consiglio; al prof. Angelitti preside dell'Istituto Magistrale, il prof. Lopera per il Liceo Scientifico; la prof. Tullia Bazzi direttrice del Collegio Uccellis; il prof. Paolotti per l'Istituto Tecnico; il prof. Maiesani per il Liceo - Ginnasio; il prof. cav. Cavallero per l'Istituto Industriale; il prof. Apicella per l'O. N. B.; il prof. Tuncato ispettore scolastico; mons. Drigani; il cap. Bonanni segretario particolare del Podestà e molti altri ancora. Erano presenti gli insegnanti nelle scuole del Collegio al completo. Faceva gli onori di casa il prof. Carlo Fattorelli, direttore del Collegio. Gli alunni erano tutti presenti nella grandiosa, bellissima sala di ricreazione apprestata per la cerimonia.

Accolto da applausi vivissimi ed

insistenti, alle 10 in punto, si è parlato il co. dr. Giovanni Groppiero presidente del Consiglio d'Amministrazione del Collegio, che dopo aver rivolto un saluto alle autorità, dicendosi lieto di presiedere l'Istituto Toppo Wassermann, uno dei più fiorenti d'Italia e di poterlo presentare in tutta la sua efficienza, dirige un vibrante saluto ai giovani, inclinandoli allo studio ed al lavoro con quella assiduità e con quella volontà che caratterizzano lo studente fascista.

L'oratore esponne brevemente la

situazione e l'operato del Consiglio direttivo nell'anno scorso, facendone risaltare le meravigliose affermazioni che stanno a dimostrare il vivo interessamento dei disposti e la fattiva collaborazione di tutti coloro che hanno a cuore le sorti dell'istruzione e il progresso della gioventù studiosa.

Con un'altra perorazione alla gioventù tutta, oggi inquadrata nei saldi ranghi del Regime, chiude il suo breve, applauditissimo dire.

Cessati gli applausi, si è parlato l'oratore ufficiale prof. dott. Francesco Fattorelli, direttore dell'Istituto Commerciale Toppo Wassermann.

Anzitutto egli illustra la storia spirituale del primo novecento, affermando come il Fascismo sia la conclusione di questo periodo così ricco di fortunosi avvenimenti e di lotte politiche. Con rapido tratto egli ne traccia la genesi e la inquadra il rapido affermarsi nelle coscienze, nella mentalità, nella vita tutta della nostra Nazione. Ricorda i precursori, coloro che nel grigiore del primo ventennio seppero sperare ed intravedere l'odierno meraviglioso organismo politico - sociale. Caratterizzando le varie fasi del divenire del Fascismo, giunge alla Marcia su Roma, che inizia la grande adunata di Napoli, fu consacrata dalla firma del Re che rifiutando il decreto dello stato d'assedio e investendo del potere il Capo del Fascismo, rispose ai bisogni di vita e di fede del popolo italiano.

L'oratore, attentamente seguito dal folto uditorio, passa a parlare dell'estraneazione positiva del concetto Fascista dello Stato. Era necessario ormai (egli dice), consolidata la base, fissare nelle leggi il fatto compiuto e allora, al posto dello Stato liberale agnostico, fu innalzato lo Stato Nazionale più fortemente gerarchico e uno, più vigile sulle cose del mondo armato per la lotta esterna, più consapevole di sé e delle sue direttive, capace di ancora di risolvere i problemi sociali e quelli della regione, ma solo in quanto fossero problemi ed esigenze della Nazione.

Ma il Fascismo doveva soprattutto saldamente organizzare la compagine della Nazione, le sue attività private ed economiche, la sua sfera pubblica e costituzionale in quel giorno in cui pubblicò la Carta del Lavoro, documento senza precedenti nella storia italiana. Perché l'organizzazione corporativa dello Stato non ancora compresa nelle sue conseguenze e nella sua meravigliosa concezione, è la più grande conquista ideale del Fascismo.

Così, sviluppando concetti fondamentali ed ordinatori, l'oratore giunge, alla fine affermando che in questa breve, mirabile evoluzione della storia italiana del novecento, si compendia lo spirito del Fascismo.

Il dott. Fattorelli è applaudito entusiasticamente dall'uditorio che l'ha se-

guito attentamente: riceve le congratulazioni delle autorità tutte.

Dopo un breve rinfresco nelle sale della Direzione, la cerimonia ha fine.

PROMOSSE E LICENZIATE

alla Scuola Serale di Contabilità. Alunni promossi e licenziati nella sessione d'ottobre:

Dalla prima alla seconda: Bidino Alde - Casal Giovanni - Romanello Ermanno - Bidischini Elsa - Chiopris Rinaldo - Macor Lidia - Merlino Leonida - Selva Luigi - Variolo Mario - Drigani Luigi - Gasparutti Livio - Lo doio Aldo - Querini Alessandro.

Dalla seconda alla terza: Cesco Emma - Florito Iole - Menini Giannina - Viviani Ada - Baldas Giovanni - Banzato Domenico - Calligaris Aldo - Costantini Ermengildo - D'Agostini Ermengildo - Lazzarini Giovanni - Mauro Vasco - Toffoletti Pietro - Bevilacqua Aloce.

Licenziati: Mazzari Elio - Cantoni Tolanda - Driussi Giovanni - Romanello Eilseo - Vouch Carlo.

Alto riconoscimento alle stenografe

prof. Mario Fortuna

Con vivo piacere abbiamo appreso, che all'egregio prof. Mario Fortuna, insegnante di stenografia nelle Scuole Medie e Paresigiate di Udine, è pervenuta in questi giorni da S. E. il Guardasigilli Rocco, l'espressione del vivo compiacimento per il corso di stenografia per corrispondenza organizzato a favore del Cancellieri d'Italia.

Alto riconoscimento dell'Illustre Giurista viene a coronare la bella iniziativa del prof. Fortuna, intrapresa a seguito del progetto del nostro Codice di Procedura Penale che stabilisce la introduzione della Stenografia nei dibattimenti giudiziari.

All'egregio Insegnante, studioso e fervido propagandista e membro del Consiglio Superiore di Studi Stenografici di Milano, le nostre vivissime congratulazioni per questa nuova e bella sua affermazione.

GITA ISTRUTTIVA DI STUDENTI

Gli studenti della IV. classe acciamparsi del nostro Istituto Tecnico, accompagnati dal prof. Massi e dal prof. Carlini, si sono recati sabato, 19 ottobre, in un'escursione di studio, presso lo Stabilimento Agro zootecnico della Società Ligure Lombarda, a Turbigo, ricevendo gentilmente dal direttore dello stabilimento avv. dott. Guido Carnielli. Accompagnati poi dal capo fabbrica dott. Lorenzo Virano gli studenti visitarono l'ampio stabilimento.

Verso le ore 14 la comitiva gata e spensierata era di ritorno a Udine e si sciolse in piazza Garibaldi al canto di inni gioiardi.

UN ARRESTO

Gli agenti della Squadra mobile hanno tratto in arresto il pregiudicato Antonio Bissano, di anni 31, da Gemona, perché si aggirava per le vie cittadine in possesso di una fioncola.

Nella Carnia

TOLMEZZO — Sistemazione torrente Mignezza, terza categoria, lire 150 mila.

Sistemazione torrente Domiesbeana, terza categoria, lire 4.273.300, lire 100 mila a carico dello Stato e metà a carico degli enti locali.

Riparazione Case Popolari, lire 735 mila 241,55.

VERZETIS — Case antisismiche, lire 145 mila.

Riparazione scuole di Intissans, lire 54.600; riparazione scuole di Chialais, lire 60 mila.

Sistemazione acquedotti, lire 140.000.

VENZONNE — Primo tronco acquedotto comunale, lire 40 mila, a carico dello Stato.

DOGNA — Ricostruzione del Ponte Roncheschin, lire 18.578,55 a carico dello Stato, lire 10.003,81 a carico degli Enti locali.

PALUZZA — Scuola Professionale lire 280 mila, Asilo Infantile di Timar, lire 60 mila.

Ampliamento Cimitero lire 120 mila.

TARVISIO — Caserma di P. S., lire 270 mila.

MALBORGHETTO — Sistemazione strada comunale Ugovizza - Valbruna, lire 33 mila.

PORTOBUENA — Sistemazione montana torrente Koran, lire 199 mila, a carico dello Stato.

TRAMONTI DI SOPRA — Edificio scolastico nella frazione di Staligial, lire 30 mila.

SUIRIO — Ricostruzione forestale del Bosco Selve lire 22 mila.

Pubblico lavatoio, lire 20 mila.

Ampliamento via Provinciale, lire 70 mila a carico degli Enti locali.

Sistemazione Bacini montani, torrente Saustri, lire 713 mila.

VILLA SANTINA — Sistemazione della strada Villa Santina - Valle Arzano, lire 470 mila.

Alfredo Oriani

Commemorato alle Magistrali

Secondo le disposizioni ministeriali, il prof. G. Menghi, con fervore commosso di contrerango, ha rievocato la figura di Alfredo Oriani dinanzi alle classi superiori del nostro Istituto Magistrale.

Anzitutto ha dipinto le condizioni dell'Italia di quei tempi daagata sugli allori della Patria d'amicizia dei figli che ancor gemevano sotto il tallone straniero. Camera e Governo, l'aspirazione del popolo ormai era volta ad altre mete, fine più ambita era il quieto vivere e possibilmente il viver bene. In tale stato di cose era soprattutto necessario imprendere una nuova predicazione, plasmare una nuova coscienza, asserire e dimostrare la necessità della espansione coloniale. E l'Oriani, essendo l'azione impossibile, affidò alla penna le sue battaglie e non si lasciò scoraggiare dalla incomprensione dei contemporanei: in un tempo convulso e caotico egli è un precursore e si eleva come una staffa disposta su di un terreno coperto di rovine, e dei tronchi: non l'umilia il presente, non lo scoraggia l'incerto avvenire.

Dopo aver illustrato le profonde intuizioni politiche dell'Oriani l'oratore, chiudendo con impeto lirico il suo applaudito discorso, si augura che il precursore possa vedere l'Italia presente ed esclamare: «Levati dal tuo lungo sonno e guarda: i cimiteri non bastano a contenere le nostre tombe sacre. Chi non veda più i nostri morti? Del tempo sono mura le Alpi, sono altari il Corso ed il Piave e la Patria vittoriosa e risuscitata ammazza la nuova aurora».

Una visita all'Istituto Antimalarico

Il Vice Preside della Provincia dott. cav. Raffaele Pagani, Presidente del Comitato Provinciale Antimalarico, accompagnato dal Segretario del Comitato dott. cav. Pedrola e dal malarologo dott. De Faveri, ha visitato l'Asilo Antimalarico di Malissana in Comune di S. Giorgio di Nogaro, che funziona — come è noto — dal marzo del corrente anno, per l'assistenza dei bambini malarici di quella piana, ed al cui funzionamento si provvede con contributi erogati da S. E. il Prefetto, dalla Amministrazione Provinciale e dall'Istituto Autonomo per la Lotta Antimalarica nelle Venezia.

Dopo un'accurata ispezione a tutti i servizi inerenti alla gestione di detta Istituzione, il cav. Pagani è passato a visitare i nuovi locali destinati all'Asilo, dal cav. Vittorio Marchioro di Vicenza, proprietario di una tenuta in quella zona, il quale ha messo a disposizione all'uso un apposito fabbricato, assumendo in proprio tutte le necessarie spese di adattamento.

Il Presidente, a nome del Comitato Antimalarico, ha espresso al cav. Marchioro sentimenti della più viva gratitudine, per il nobile gesto, che consentirà all'Asilo di compiere, in una più appropriata e decorosa sede, alla importante funzione sociale che gli è assegnata.

Facilitazioni ferroviarie

per gli Ufficiali in Congedo

Il Gruppo di Udine della Unione Naz. Ufficiali in Congedo d'Italia, comunica:

A partire dalla prima ora del giorno 15 corrente, i Signori Ufficiali in Congedo, regolarmente iscritti all'U. N. U. C. I., potranno usufruire della riduzione del 50 per cento per i viaggi in prima e seconda classe.

Fermo restando che per ciascun anno solare, a partire dal 1. gennaio 1930, i tagliandi di riduzione saranno distribuiti in numero di 12 per ciascun richiedente regolarmente iscritto all'Unione in base agli articoli 1 e 3 della Legge N. 3242 del 24 dicembre 1928.

Si rende noto che, essendo prossimo il termine del corrente anno solare (1929), la Presidenza dell'Unione, in armonia alle disposizioni impartite, dai competenti dicasteri, non può autorizzare che la utilizzazione di soli quattro dei dodici tagliandi allegati a ciascun libretto ferroviario e che conseguentemente le facilitazioni summenzionate, usufruendo degli scedolini contrassegnati coi numeri 1, 2, 3 e 4.

In relazione a quanto sopra, la Presidenza dispone che, per il corrente anno, il prezzo del libretto e dei quattro tagliandi di riduzione sia ridotto da L. 60 a L. 15.

Celoro che avessero già provveduto al versamento della somma di L. 60 potranno richiedere, per il tramite di questo Gruppo, il rimborso della somma eccedente, ovvero il trasferimento della somma stessa a loro credito per il 1930.

Si rende noto inoltre che non verrà applicata la polizza di assicurazione abbinata al libretto ferroviario come previsto dalle precedenti circolari.

I nuovi uffici amministrativi del beni ecclesiastici

A piano terra del palazzo Arcivescovile dal lato opposto a quello occupato dagli Uffici della Curia sono stati aperti i nuovi locali dell'Ufficio amministrativo Dioecessano dei Beni Beneficari e dei Beni Ecclesiastici, diretto dal cav. don Angelo Venturini. L'ufficio riceve il pubblico nelle giornate di martedì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12, nel mentre è aperto negli altri giorni dalle 9 alle 13 per il disbrigo delle pratiche ordinarie.

Telefono 2-06 Stab. Agrario FATTORI 71a Rialto, Udine Tel. 200

Posateria
San Marco Argentata
Vassoi Cattedrati
"LA VITRUM" di M. MARTINI

Per tutti i lavori tipografici

Opere scientifiche, letterarie, relazioni, memorie e conclusioni, avvisi, circolari, carti e buste intestate, materiale a stampa necessari ad Aziende commerciali, industriali, agricole, ecc., rivolgetevi ad:

TIPOGRAFIA

Domenico del Bianco & Figlio

PREVENTIVI A RICHIESTA

PER TUTTI i lavori in fiori, rivolgetevi sempre a: Gasparutti - T. 124

STAGIONE AUTUNNO INVERNO 1929 - 30

Sartoria "La Torinese"

ROTTARO TESSARO & VIDONI - Via Manlio, 16 - Tel. 406 - UDINE

per uomo e signora
Divise per Ufficiali
Pellicceria
Speciali abiti da Società e da sera
Assortimento stoffe ultime novità
Esclusiva stoffa SPORTEX

CONFEZIONI
ARTICOLI SPORT

Impremeabili - BURBERRY'S - The English Neumann, ecc. . . .

Il giuramento degli arditi friulani

L'omaggio al Caduti - L'assemblea

Novi anni or sono, il 20 ottobre 1920, un piccolo nucleo di legionari fiammanti di arditi di guerra fondava il Fascio Udinese di Combattimento.

Significativa ma naturalissima appare, dunque, la delibera degli arditi friulani di prescegliere questa data per il giuramento, ossia per un gesto che suggella la loro fede nel Fascismo e la loro devozione al Re e al Duce.

Gino Covre, che dello squadrismo friulano fu uno dei capi più animosi e che dell'organizzazione degli arditi è oggi in Friuli l'animatore, ha voluto imprimere ad autista solennità l'atto nobilissimo.

Le autorità

La cerimonia si è svolta, ieri, avendo inizio alle ore 10.30, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico ornata per la circostanza con drappi tricolori.

Vi convennero le rappresentanze con bandiere e gagliardetti, del Fascio, della Federazione Combattenti, dei Veterani e Reduci, e delle associazioni combattentistiche e patriottiche, nonché delle varie Scuole. Tutto fu scorta d'onore al gagliardetto della Federazione Friulana Arditi d'Italia e a quelli delle Sezioni provinciali.

Intervennero cospicue autorità e tra queste notavansi: il cav. uff. Miceli Troceno, Presidente della Provincia, l'on. gr. uff. C. Gino di Caporacco, Podestà del nostro Comune, il gen. Andreani per il Comando del Corpo d'Armata, il dott. D'Angelo Segretario Politico del Fascio, l'ing. Someda presidente della Federazione Friulana Combattenti, il sig. Viezoli per i Volontari di Guerra, il console cav. uff. Morgantini comandante la 63ª Legione Tagliamento, la medaglia d'oro signora Visentin Feruglio presidente dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra, i Presidi cav. prof. Caterina del R. Liceo Ginnasio e cav. prof. Sotolotti del R. Istituto Tecnico, il gr. uff. dott. Battistella, alcuni ufficiali superiori e subalterni delle varie Armi e Corpi del Presidio e della Milizia V. S. N.

S. E. l'Arcivescovo aveva inviato in di ha rappresentanza cav. Mons. Quaragnoli, Vicario Generale dell'Arcidiocesi.

La vastità della affollata di arditi di tutte le fiamme — molti dei quali in divisa — di fascisti e di cittadini.

Avvenivano inviate lettere e telegrammi di sostegno: console cav. Felici comandante la Legione Milizia Forestale; S. E. sen. bar. Elio Morpurgo vice presid. Cons. Provinciale Economia; ten. col. Battisti, Stato Maggiore Corpo d'Armata; on. gr. uff. avvocato Piero Pisenti; ten. Mario Cutelli presid. Arditi di Gorizia; cav. ten. Gremoloni, presid. Arditi di Bologna; avv. Michele Tognato R. Ispett. Scolastico; cap. stazione Umberto De Marco; cav. ing. Minicapilli; ispett. ferrovie; cap. Oddone Soppato uff. d'ordinanza del Comandante del Corpo d'Armata; dott. co. Giov. Groppiero presid. Ist. Topo Wassermann; cav. Daniele Michelangelo dir. Banca d'Italia; capitano Lucio Vidoni presidente Cravatte Rosse.

Il giuramento

Sulla Cattedra preside posto il rag. Gino Covre (che sulla camicia nera recava la medaglia d'argento al valor militare) con a lato il vicepresidente rag. Aldo De Luca, il console cav. uff. Morgantini, il Podestà e il Preside della Provincia.

Il rag. Covre pronuncia vibranti parole, che con impeto gli sgorgano dal cuore, ringraziando le autorità, le quali vollero onorare di loro presenza il giuramento degli arditi friulani. Di questo atto illustra ed esalta l'altissimo significato. Nella prima parte del giuramento, gli arditi si sono giurati di essere fedeli al Re e al Duce e di offrire ardentemente la mia vita per la difesa della Patria e della Rivoluzione Fascista.

Nella sala ha tutto echeggiato l'altissimo «Giuro!» degli arditi.

Il saluto di Udine

Prende poscia la parola il Podestà on. co. Gino di Caporacco il quale recò in forma obblissima l'adesione ed il plauso della città.

Egli comincia dicendo di aver voluto personalmente intervenire a questa riunione, che ha un'impronta di alta idealità e di fervido patriottismo, per portare il saluto di Udine, della città che una grande virtù sempre dimostra: quella del ricordo e della riconoscenza.

Udine (esclamò l'oratore) ricorda tutta l'opera di fede, di fedeltà, di valore, di entusiasmo, di ardimento da voi compiuta durante la guerra di liberazione. Udine ricorda che quando la Città Olocausta aveva la minaccia di essere assediata ad altra nazionalità, voi accorriste volontari ad altra nazionalità, e sempre ricorderà che quando sulle piazze di Italia la marea bolscevica tentava di impadronirsi, la stessa compagnia della nazionalità vi ergeste, intatto ed intangibile, di fronte al pericolo imminente, il vessillo della Patria.

Udine perciò vi è grata, ed oggi, con cordiale simpatia, assiste a questa vostra cerimonia, nella quale, con solenne giuramento, vincolate la vostra esistenza al Re ed al Duce.

Nobile gesto, per il quale da oggi il vostro pensiero e la vostra azione sono votati ad un solo e grande ideale: la Patria.

Sia il vostro atto compreso (conclude l'on. Podestà), sia il vostro esempio raccolto da tutti i cittadini, da tutti gli italiani; per i quali, in Regione Fascista, non può e non deve esistere che un solo dovere ed un solo amore: servire la Patria, al di sopra di ogni egoismo di classe, al di sopra di ogni ambizione di persona, con tutte le forze del cuore e del cervello.

Arditi del Friuli, io saluto il vostro gagliardetto con anima di italiano, con fervore di fascista. Esso sventoli sempre alta nella luce del sole, per la grandezza d'Italia, per la maggior gloria del Re e del Duce.

Uno scroscio di vivissimi applausi prorompe alla fine delle belle parole del Podestà. Con ciò ha termine l'austera cerimonia, mentre vibrano alta al Duce e al Fascismo.

L'omaggio ai Caduti

Quindi gli arditi scendono nella sottostante piazza Garibaldi ed ivi si incolonnano, al comando del cap. Demuzzi e con alla testa le rappresentanze, le autorità e i loro dirigenti. Essi, con passo gagliardo e al canto delle canzoni ardite, si portano fino a Piazza Vittorio Emanuele, recandosi a deporre una grande corona d'alloro, nel Tempio dei Caduti per la Patria.

A mezzogiorno gli Arditi si riunirono per il rancio alla Trattoria Comunale. Erano presenti tutti i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e patriottiche. Portò il saluto delle Camicie nere, con l'invocazione di un «Tiepolo».

Le vicende di un "Tiepolo"

Il co. Caiselli condannato

Si è chiuso sabato, dinanzi a questo Tribunale il processo a carico del co. Franco Caiselli di Reana, processo che ha frastuono molto scolare per la notorietà dei protagonisti e per la causa in se.

Il fatto aveva provocato molto scalpore ancora nel novembre dell'anno scorso, quando cioè venne alla luce; esso ch'ebbe larga eco non solo nella nostra regione, ma si può dire sulla stampa di tutto il Regno.

Il processo svoltesi durante quattro laboriose e appassionante udienze è passato attraverso vicende movimentate, offerte queste da una viva serie di incidenti sollevati dai colori che stavano seduti al banco della difesa ed a quello di P. C., dalle dichiarazioni e deposizioni delle parti in causa.

Il processo era stato intentato al co. Caiselli, perché questi aveva tentato di esportare un dipinto attribuito a Gian Battista Tiepolo, e che trovavasi sul soffitto di una sala del Palazzo Caiselli. La esportazione non avvenne perché i funzionari della R. Dogana di Udine intervennero procedendo ad una verifica della cassa da spedire, (seguita dinanzi all'Autorità Giudiziaria), che portò alla scoperta della tela nascosta fra altre di seta e di canape, e conseguentemente la sequestro; il dipinto fu trasportato a Venezia ove più tardi fu esposto in una delle Gallerie d'Arte.

Sulla autenticità del dipinto, al tempo del sequestro, fu richiesto il parere del comm. Fogolari Sovrintendente delle Belle Arti di Venezia, il quale non ebbe alcun dubbio ad affermare trattarsi del «Tiepolo» già esistente in Palazzo Caiselli, e sul quale lo stesso aveva posto il divieto di esportazione ritenendolo opera di altissimo valore artistico.

Dal processo vennero alla luce tutte le vicende di questo dipinto che, in definitiva, era stato venduto dal co. Caiselli all'antiquario Carlo Balboni di Venezia, al quale fu fatto in seguito ad un decreto del Ministro della Pubblica Istruzione S. E. Fedele che ordinava il ritorno del dipinto stesso nella sua sede d'origine e cioè a Palazzo Caiselli; ciò che fu fatto.

La causa aveva acquistato particolare interesse non essendo la certezza che la tela fosse opera di Gian Battista Tiepolo; come non vi era nemmeno sicurezza che la tela in sequestro fosse quella, che dal Ministero della P. I., venne dichiarata d'interesse storico-artistico. Tale incertezza era fondata sugli elementi di causa. Infatti l'impugnato ha sempre affermato che quella tela trovavasi al suo posto, il comm. Riccoboni e l'arch. Miani, sentiti come testimoni durante l'istruttoria, non furono in grado di dichiarare che la tela che attualmente trovavasi sul soffitto del palazzo Caiselli, non sia quella attribuita al Tiepolo, tanto che invocarono un esame più attento. E poiché anche il P. M. cav. dott. Albonghetti durante l'istruttoria aveva chiesto una perizia, il difensore del Caiselli, on. avv. Tessitori invocò dal Tribunale che questa perizia venisse almeno ora ordinata.

Richiesta che il Tribunale, riserbandosi d'apprima ogni decisione in merito, rigetto per ritenendola inutile dati i risultati della causa.

Sull'autenticità del dipinto depose al processo il comm. Fogolari, il quale confermò in pieno la sua prima dichiarazione, sostenendo però che quello attualmente a Palazzo Caiselli è niente altro che una copia.

Dichiarazioni conformi fecero l'arch. cav. Cesare Miani ispettore ai Monumenti ed opere d'arte per la Provincia di Udine ed il comm. co. Francesco Pellati della Direzione Generale di Belle Arti di Roma, i quali esaltarono il dipinto sotto sequestro. Circa il fatto di tentato contrabbando il Caiselli lo escluse sempre.

Lo Stato si costituì P. C. con l'avv. erariale di Venezia avv. Genovesi.

Sistemo la Pubblica Accusa il Sostituto Procuratore del Re avv. cav. Albonghetti.

Presiedette il Tribunale il giudice cav. dott. Della Bianca.

Le ultime battute e la sentenza. Le ultime battute dell'interessante processo furono, dedicate alla discussione.

Dopo le conclusioni degli avv. di P. C. avv. Genovesi e avv. co. Toderini (per conto dell'antiquario Carlo Balboni) prese la parola il P. M. il quale concluse sostenendo la piena colpevolezza dell'impugnato e cioè responsabile di aver tentato di esportare clandestinamente un dipinto che lo stato aveva dichiarato inimitabile per destinazione; perciò richiese la condanna del co. Caiselli, valutando il dipinto 500 mila lire, a lire 400 mila per il tentativo di contrabbando, a 500 lire di multa per aver rimesso il dipinto stesso ed infine la confisca di quest'ultimo a favore dello Stato.

Con una vibrante perorazione l'avv. on. Tessitori, sostenne, confortando la sua tesi con dati di vive interesse, non essere ancora ben definito e accertato, quale dei due dipinti, se quello sotto sequestro o quello arreso in una sala del Palazzo Caiselli, sia l'originale; non solo, ma sostenne pure non esservi contrabbando; concluse chiedendo per il suo raccomandato, piena assoluzione.

Il valoroso difensore, fu durante la sua arringa durata oltre un'ora, seguito con la massima attenzione e con grande interesse; alla fine, per la forma elevata e commovente con la quale concluse la sua perorazione, il pubblico che affollava l'aula scoppiò in un fragore prolungato applauso. Anche l'impugnato appariva visibilmente commosso.

Il Tribunale, dopo una lunga permanenza in camera di Consiglio, pronunciò la sentenza con la quale, ritenendolo responsabile dei reati a lui ascritti, condanna Francesco Caiselli a 250 mila e 600 lire di multa, alla confisca del dipinto a favore dello Stato, ed alle spese di costituzione di P. C., erariale e onorari da liquidarsi in lire 1000. Respinge le richieste della P. C. Balboni.

Il co. Caiselli ricorrerà in appello.

L'assemblea di sabato sera

Approva la costituzione della S. S. Olimpia. Sabato sera con totale partecipazione dei soci si svolse l'assemblea costitutiva della Società Sportiva Olimpia di Paderno. La sede sita al Bar Union era gremitissima, dal più giovane al più vecchio, ma tutti contenti per la felice soluzione di una grave lacuna.

E l'ardita iniziativa spetta ad alcuni amici ed infaticabili giovani i quali vollero che anche nella numerosa frazione di Paderno sorgesse una società sportiva.

Il Presidente designato dal Dopolavoro Prov. sig. Duilio Feruglio, aperta la seduta dichiarò ufficialmente costituita la società. Egli fa presente come di ben 55 soci la società sia finora formata e che altri, ben compresi della serietà e finalità della costituzione, non mancheranno di iscriversi.

Egli legge ai soci i nomi dei suoi coadiutori e che gli saranno di ottimo aiuto per l'arduo compito e la responsabilità della carica di cui sono compresi. L'assemblea approva per acclamazione e le cariche sono pertanto così distribuite: Presidente Duilio Feruglio; Vice-Presidente Elio Corazza; Segret-Cassiere Guerrino Barcoello; Consiglieri: Michelazzi Santo, Linda Gino, Martellosi Italia e Rodaro Ettore. Commisario, Tecnico Giulio Clocciatti; Sindaco revisore Giacomo Comuzzi.

Dopo la lettura e l'approvazione dello statuto sociale, dal sindaco rev. viene letta la relazione morale e finanziaria. Quest'ultima, benché la società sia appena ai suoi primi passi, è, necessari la compere fatti di indumenti ai giocatori, è abbastanza felice. Egli fa presente pure che, per via dell'incremento del Capo del Sesto Settore s. s. Rumignani, la questione del campo sportivo sarà presto risolta nel migliore dei modi.

L'assemblea quindi si scioglie non senza prima aver rivolto entusiastici saluti all'indirizzo del Duce, di S. E. Turati e del Capo Settore sig. Rumignani.

Alla nuova società, che da questo momento entra a far parte della famiglia dopolavoristica e uliviana, l'augurio di un ottimo fecondo avvenire.

Benevolenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO — In morte di Carolina de Carli da Percotto; Pietro Bosero 25.

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Festose accoglienze

al prof. co. Lodovico di Caporacco

Il treno delle ore 11 di ieri giunse tra i graditissimi il prof. co. Lodovico di Caporacco, reduce del Caracorum. La notizia saputo poco tempo prima a mezzogiorno. Prof. Gortani richiama alla stazione le principali personalità cittadine. Erano ad attenderlo, oltre il prof. Gortani, l'intero gruppo ufficiali S. Apini Battalione Tolmezzo, ed il Comandante maggiore cav. Cobelli, l'ispettore Marchetti, il dott. Corbellini, il prof. Tullio Andreatza il presidente dei Commercialisti della Carnia Vittorio Molinari il geom. Angelo Schiavi, la rappresentanza del Fascio e dell'autorità comunale.

Alle ore 11.10 precise scende dal treno il prof. co. di Caporacco seguito dalla sua gentile Consorte e dal figlioletto, ossequiato dai convenuti cui fecero ala i passeggeri del treno. Alle ore 20 all'Albergo Roma, seguì un banchetto in suo onore al quale parteciparono tutti gli ufficiali del Battaglione Apini, il prof. Gortani, dott. Corbellini, prof. Dal Santo Preside delle scuole medie, cav. dott. Cecchetti, ispettore Marchetti, prof. Andreatza e Franceschini, geom. Schiavi, Vittorio Volinari ed altri.

Allo spuntare parlarono il prof. Gortani ed il dott. Cecchetti.

Il prof. Gortani porta il saluto di Tolmezzo e della Carnia intera all'illustre ospite, al valoroso collega e professore, al camerata della grande guerra, rilevando le sue spiccate qualità di scienziato, di modestissimo da buon scarpone delle nostre Alpi.

Con commossa parola il prof. di Caporacco ringraziò gli oratori ed i convenuti della bella manifestazione fatta al suo indirizzo brindando alla prosperità della Carnia.

Quindi le conversazioni si protrassero sino a tarda ora lietamente, terminando al canto degli inni della Patria e delle canzoni carniche.

Il Patronato Scolastico

L'altra sera si è riunito il Consiglio del Patronato Scolastico per deliberare la scelta di bambini poveri del Comune di Tolmezzo ai quali fornire gratuitamente libri di testo, oggetti di cancelleria, calzature, vestiario e refezione. Erano presenti i signori: avv. G. Batta Quaglia presidente, Sardo Marchetti vice presidente, maestra Maria Paschini, dott. Cesare Tess, rag. signa Maria Chiassi, Funzionario da segretario il maestro Perissutti.

Dopo uno scambio di vedute e di indagini sulle condizioni economiche delle famiglie i presenti all'unanimità deliberarono di assistere oltre 200 alunni con libri e quaderni e si riservarono di riprendere in esame la questione degli indumenti calzature e refezioni a stagione più inoltrata.

Prima di chiudere la seduta l'ispett. Marchetti rilevò l'opera filantropica compiuta da larghezza di cuore e con fede fratesca dall'illustre Provveditore agli Studi di Venezia comm. Prosperi concretata e realizzata nella Colonia e casa del maestro di Enege, accennando come sarebbe stata gradita dal R. Provveditore la parola in omaggio non solo dal Patronato Scolastico di Tolmezzo ma di tutti i Patronati della Regione oltre a una tangibile e modestissima forma di cooperazione.

Persuasi compiere un dovere i presenti deliberarono un plauso al battagliero R. Provveditore agli Studi per la santa causa da lui realizzata infilandogli contemporaneamente la modesta somma di L. 200.

TRICESIMO

NUOVO organo liturgico

Il Podestà cav. rag. V. Ellero ha disposto la cessione gratuita alla Fabbrica di porzione di fondo stradale dietro la magnifica nostra Chiesa di Santa Maria Maggiore di questo Capoluogo, da occuparsi per l'ampiamiento dell'abside della Chiesa stessa allo scopo di costruirvi l'edicola per il nuovo organo liturgico.

Al riguardo è stata indirizzata al Podestà stesso la seguente lettera:

Ilmo Signor Podestà del Comune di TRICESIMO

E' noto che questo Revmo sig. Picvano aveva la progettata costruzione di una nicchia a ridosso dell'abside della Chiesa Matrice a sed. del nuovo organo liturgico, verrebbe ad occupare una parte del piano stradale, restringendo così in quel punto la via che dalla Piazza Maggiore del Capoluogo mette alla frazione di Borgobello alla Chiesa di S. Pietro in Zucco, al Castello ca. Valentini, alla Stazione ferroviaria ecc. e consta di sottoscritti che in tal senso il Rev. Picvano stesso abbia inoltrato domanda alla S. V. Ill.ma.

A parte ogni considerazione di carattere estetico per il deturpamento che all'Abside della Chiesa ne deriverebbe con la progettata aggiunta, i sottoscritti si permettono di prospettare alla S. V. il danno che con tale costruzione si verrebbe alla città, colla ostacolare in quel punto, ancor maggiormente di quanto non lo sia oggi, il passaggio di carri agricoli, d'autocarro, ecc. tanto più che quel tratto di via corrispondendo all'imboccatura della piazza.

Tale inconveniente si renderebbe tanto più sensibile ora dopo che con la sistemazione e gradinate, è stato soppresso il transito dei veicoli per la piazza antistante alla Chiesa.

Aggiungasi ancora che con la progettata costruzione si verrebbe a compromettere per sempre la possibilità di una futura sistemazione della via in parola.

Per questi motivi i sottoscritti proprietari interessati intendono di opporsi come con il presente si oppongono alla costruzione di che trattarsi.

Estrazione lotto 19 Ottobre 1929

VENEZIA	87	63	89	18	78
BARI	31	56	81	20	8
FIRENZE	20	81	86	12	85
MILANO	22	58	41	42	64
NAPOLI	31	62	6	88	70
PALERMO	156	81	17	46	62
ROMA	15	13	56	17	41
TORINO	50	67	70	71	85

ROMANIN GINO IN MICHELE

Depo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirava alle ore 21 di sabato 19 corr. mese.

di anni 37

Podestà di Forni Avoltri

La moglie, i teneri figliuoli, la mamma, i fratelli e le sorelle angosciati, danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 21 corr., alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

FORNE AVOLTRI, 20 - 10 - 1929 - VII.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

RAGAZZA per servizio massima onestà cercasi prontamente. Viale Venezia N. 56.

ISTITUTORE provetto, colto, trentotto anni, sposato, cercasi. Sartini, Testaferri, Sengaglia.

IMPORTANTE Ditta alimentari Udine, cerca bravo viaggiatore pratico, ramo peretta conoscenza clientela Friuli e regioni primissime referenze. Scrivere cassetta 38, Unione Pubblicità Udine.

AFFITASI a ufficiale immobiliare posizione centrale. Rivolgarsi Cassetta 36 Unione Pubblicità Udine.

AFFITASI abitazione con sottostante locale per laboratorio rimessa o magazzino. Rivolgarsi Via Voltorno 10 dalle 13 alle 14.

FITTAZI area uso magazzino, 1000 mq. recintata, con tettoia in muratura m. 6 per 40 ed annesso locale per studio. Ottima posizione. Buone condizioni. Scrivere Cassetta 40 Unione Pubblicità Udine.

DISIGNTA famiglia affitterebbe bella abitazione centrale. Rivolgarsi Cassetta 42 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

VILOTTE friulane (Stelutis Alpini, La Roseane, ecc. ecc.) sono arrivati i nuovi dischi alla Ditta Camillo Montico, Udine.

MUTUI case terreni buone condizioni, concedo sollecitamente. Rivolgarsi ufficio cessioni quinto stipendio, Vicolo Banca 8, (angolo via Porta Nuova), Udine.

PRIMARIA Compagnia assicurazione cerca agenti praticissimi già introdotti rami per Comuni Friuli esclusi distretti Cividale, Tolmezzo, Tarcento, solo provvigioni elevatissime, premio. Scrivere indicando referenze. Ufficio V Stipendio, Udine, Via Banca 8.

VISITANDO minutamente Provincia lubrificanti liquori cerce collega, altri articoli dividere consumo piccola automobile. Scrivere Cassetta 41 Unione Pubblicità Udine.

SMARRIMENTI

CANE Bulldog smarrito. Chiunque possa dare informazioni per rintracciarlo è pregato rivolgersi Via Brenari 22, Mancina competente.

CASA DI CURA

del dott. A. CAVAZZANI Per Chirurgia Ginecologia Ostetricia Ambulatorio dalle 11 alle 15 (incontri) UDINE - Via Treppo N. 13 - UDINE

GABINETTI DENTISTICI

e di profesi dentaria dott. D. Damiani MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1-80 (Ingresso Via Lovaria) Riceve tutti i giorni Per tutti

DIRETTAMENTE AL FIORISTA

ZOILLO PRAVISANI VIA MANIN 8 - Telef. 6-71 - UDINE

CORONE - CUSCINI - PALME - ADDOBBI TOMBE per la prossima commemorazione dei Defunti

RISPARMIERE TE il 20% Piante d'ogni sorta, Bulbi d'Olanda, Semi

MOBILI G. DEL NEGRO

UDINE - VIA DEL SALE 10

RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA

Udine - Dott. Ettore Carnelutti - Sanic ore 9-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 25



Cura d'autunno.

All'apice dell'attività, una cura di PILLOLE PINK per mettere il vostro organismo in uno stato di difesa contro tutte le malattie in genere e in particolare contro l'influenza che mina specialmente gli organismi debilitati, anemici, ecc.

Se vi sentite deboli, depressi, affaticati, le PILLOLE PINK possono essere per voi di grande sollievo a restaurare le vostre forze, influendo sul vostro sangue, e sul vostro sistema nervoso.

Le PILLOLE PINK possiedono grandi proprietà terapeutiche contro tutte le affezioni dovute all'impoverimento del sangue e contro la depressione nervosa; quindi sono sempre efficaci nelle emalme, nelle nevrosi, nelle affezioni generali, disturbi di sviluppo e della nutrizione, mali di stomaco, mali di testa, irregolarità delle epoche.

Le Pillole Pink

Registratori del sangue, fanno una cura di PILLOLE PINK per mettere il vostro organismo in uno stato di difesa contro tutte le malattie in genere e in particolare contro l'influenza che mina specialmente gli organismi debilitati, anemici, ecc.

Se vi sentite deboli, depressi, affaticati, le PILLOLE PINK possono essere per voi di grande sollievo a restaurare le vostre forze, influendo sul vostro sangue, e sul vostro sistema nervoso.

Le PILLOLE PINK possiedono grandi proprietà terapeutiche contro tutte le affezioni dovute all'impoverimento del sangue e contro la depressione nervosa; quindi sono sempre efficaci nelle emalme, nelle nevrosi, nelle affezioni generali, disturbi di sviluppo e della nutrizione, mali di stomaco, mali di testa, irregolarità delle epoche.

Se vi sentite deboli, depressi, affaticati, le PILLOLE PINK possono essere per voi di grande sollievo a restaurare le vostre forze, influendo sul vostro sangue, e sul vostro sistema nervoso.

Le PILLOLE PINK possiedono grandi proprietà terapeutiche contro tutte le affezioni dovute all'impoverimento del sangue e contro la depressione nervosa; quindi sono sempre efficaci nelle emalme, nelle nevrosi, nelle affezioni generali, disturbi di sviluppo e della nutrizione, mali di stomaco, mali di testa, irregolarità delle epoche.

Se vi sentite deboli, depressi, affaticati, le PILLOLE PINK possono essere per voi di grande sollievo a restaurare le vostre forze, influendo sul vostro sangue, e sul vostro sistema nervoso.

Le PILLOLE PINK possiedono grandi proprietà terapeutiche contro tutte le affezioni dovute all'impoverimento del sangue e contro la depressione nervosa; quindi sono sempre efficaci nelle emalme, nelle nevrosi, nelle affezioni generali, disturbi di sviluppo e della nutrizione, mali di stomaco, mali di testa, irregolarità delle epoche.

Se vi sentite deboli, depressi, affaticati, le PILLOLE PINK possono essere per voi di grande sollievo a restaurare le vostre forze, influendo sul vostro sangue, e sul vostro sistema nervoso.

Le PILLOLE PINK possiedono grandi proprietà terapeutiche contro tutte le affezioni dovute all'impoverimento del sangue e contro la depressione nervosa; quindi sono sempre efficaci nelle emalme, nelle nevrosi, nelle affezioni generali, disturbi di sviluppo e della nutrizione, mali di stomaco, mali di testa, irregolarità delle epoche.

Se vi sentite deboli, depressi, affaticati, le PILLOLE PINK possono essere per voi di grande sollievo a restaurare le vostre forze, influendo sul vostro sangue, e sul vostro sistema nervoso.

Le PILLOLE PINK possiedono grandi proprietà terapeutiche contro tutte le affezioni dovute all'impoverimento del sangue e contro la depressione nervosa; quindi sono sempre efficaci nelle emalme, nelle nevrosi, nelle affezioni generali, disturbi di sviluppo e della nutrizione, mali di stomaco, mali di testa, irregolarità delle epoche.

Se vi sentite deboli, depressi, affaticati, le PILLOLE PINK possono essere per voi di grande sollievo a restaurare le vostre forze, influendo sul vostro sangue, e sul vostro sistema nervoso.

Le PILLOLE PINK possiedono grandi proprietà terapeutiche contro tutte le affezioni dovute all'impoverimento del sangue e contro la depressione nervosa; quindi sono sempre efficaci nelle emalme, nelle nevrosi, nelle affezioni generali, disturbi di sviluppo e della nutrizione, mali di stomaco, mali di testa, irregolarità delle epoche.

Se vi sentite deboli, depressi, affaticati, le PILLOLE PINK possono essere per voi di grande sollievo a restaurare le vostre forze, influendo sul vostro sangue, e sul vostro sistema nervoso.

Le PILLOLE PINK possiedono grandi proprietà terapeutiche contro tutte le affezioni dovute all'impoverimento del sangue e contro la depressione nervosa; quindi sono sempre efficaci nelle emalme, nelle nevrosi, nelle affezioni generali, disturbi di sviluppo e della nutrizione, mali di stomaco, mali di testa, irregolarità delle epoche.

Se vi sentite deboli, depressi, affaticati, le PILLOLE PINK possono essere per voi di grande sollievo a restaurare le vostre forze, influendo sul vostro sangue, e sul vostro sistema nervoso.

Le PILLOLE PINK possiedono grandi proprietà terapeutiche contro tutte le affezioni dovute all'impoverimento del sangue e contro la depressione nervosa; quindi sono sempre efficaci nelle emalme, nelle nevrosi, nelle affezioni generali, disturbi di sviluppo e della nutrizione, mali di stomaco, mali di testa

La domenica sportiva

Il Campionato di Calcio I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Lasio - Alessandria 0 a 0
 Modena - Pro Verelli 1 a 1
 Genova - Pro Patria 1 a 0
 Brescia - Padova 3 a 2
 Triestina - Roma 1 a 1
 Torino - Livorno 3 a 0
 Napoli - Milan 2 a 1
 Ambrosiana - Bologna 2 a 1
 Cremonese - Juventus 0 a 0

SERIE B

Florentina - Verona 4 a 0
 Pistoiese - Biellese 1 a 0
 Spezia - Monteleone 3 a 1
 Parma - Lecco 2 a 1
 Dominante - Prato 3 a 0
 Bari - Venezia 5 a 1
 Novara - Legnano 4 a 0
 Casale - Fiumana 2 a 0
 Atalanta - Reggina 1 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

Forlì - Treviso 3 a 2
 Mantova - Carpi 2 a 2
 Rovigo - Grion 2 a 1
 Aspo - Thiene 2 a 1
 Mirandolese - Faenza 2 a 0
 Udinese - Gorizia 0 a 0
 Clarense - Ancona 2 a 1
 Spal - Riposa.

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

Club	V	N	P	P	P
Torino	3	2	0	7	5
Juventus	3	2	1	6	3
Genoa 1893	3	2	1	6	3
Napoli	3	2	1	5	5
Milan	3	2	0	6	2
Pro Patria	3	1	1	5	4
Pro Verelli	3	1	2	5	4
Alessandria	3	1	2	3	1
Ambrosiana	3	2	0	4	3
Roma	3	1	1	11	4
Lasio	3	1	1	3	2
Modena	3	1	1	3	3
Brescia	3	1	1	5	7
Triestina	3	0	2	3	4
Bologna	3	0	1	2	7
Cremonese	3	0	1	2	13
Gedova	3	0	0	3	9
Livorno	3	0	0	3	10

SERIE B

Casale	3	2	1	0	6	0
Florentina	3	2	1	0	8	1
Pistoiese	3	2	1	0	5	3
Bari	3	2	0	0	11	1
Atalanta	3	1	2	0	1	0
Verona	3	2	0	1	6	5
Yberina	3	2	0	1	4	5
Faenza	3	2	0	1	4	7
Brescia	3	1	1	1	3	3
Novara	3	1	1	1	6	2
Fiumana	3	1	0	2	2	3
Venezia	3	1	0	2	3	6
Lecco	3	1	0	2	4	6
Dominante	3	1	0	1	3	4
Prato	3	0	1	2	1	5
Biellese	3	0	1	2	0	3
Monteleone	3	0	1	2	5	10
Reggina	3	0	0	3	1	0

Prima Divisione

GIRONE C

Aspo	3	3	0	0	8	4	0
Mirandolese	3	2	1	0	6	1	5
Udinese	3	1	2	0	6	2	1
Gorizia	3	1	2	0	5	2	4
Rovigo	3	2	0	1	6	4	4
Clarense	3	1	2	0	4	3	4
Carpi	3	1	1	1	5	7	3
Spal	2	1	0	1	7	5	2
Forlì	2	1	0	1	4	5	2
Treviso	3	1	0	2	4	8	2
Thiene	3	1	0	2	5	8	2
Faenza	3	0	2	1	2	4	2
Anconitana	3	0	1	2	4	6	1
Mantova	2	0	1	1	3	6	1
Grion Pola	3	0	0	3	3	0	0

Udinese B. - Cividalese 2-0

La squadra riserve dell'Udinese ha ieri ospitato, al campo Polisportivo Moretti, il forte «undici» della Cividalese.

L'amichevole contesa si è svolta in un ambiente di sana passione. Le riserve bianco-neri hanno leggermente prevalso durante l'intero incontro, dando vita a bei temi di gioco. La vittoria è stata ottenuta con due bellissime segnare, completate di altrettante ben sviluppate azioni, dovute a Milocco al 22' del primo tempo, e D'Odorico al 19' della ripresa.

La Cividalese non si è soltanto difesa ma si è anche molto prodotta all'offensiva senza tuttavia riuscire a cogliere il punto dell'onore.

Arbitro egregiamente il signor Quacini.

Edera e S. Rocco finaliste del torneo coppa Toro

Fra grande interessamento di appassionati si sono oggi effettuati i due incontri di semifinale del torneo coppa Toro.

Ambidue, data la posta, hanno avuto una inaspettata assai vivace, tuttavia non si è favorito dalle buone regole della cavalleria.

Nel primo incontro il S. Rocco piegava il S. Osvaldo per 3 a 1; nell'altro l'Edera aveva la meglio sul S. Stormo Avveri per 2 a 0.

Il finale prossimo avrà svolgimento il fine.

Udinese - Gorizia 0-0

L'Udinese ha chiuso una volta ancora alla pari nel suo bel campo Moretti.

Secondo il campo forte del clamoroso successo sul Treviso ha dovuto chiedere l'incontro in tono minore mentre quasi sull'orizzonte suo si profilava il nero fantasma d'una sconfitta.

La bianca squadra goriziana tecnicamente inferiore all'Udinese in tutti i ruoli all'infuori di quello dei terzini, ha retto magnificamente l'incontro ed ha strappato il netto pareggio che era nei sogni degli appassionati isontini.

Diciamo chiaro: il pareggio d'oggi è stato porto alla squadra Goriziana dalla sua terrea e grande difesa. Sul campo Moretti poche sono state le difese che hanno saputo «tenere» così bene il campo fino all'fine, senza un attimo di sosta, senza un accenno di smarrimento e di esitazione. Pur riconoscendo che la serie — oh! eterna sorte calcistica — sia stata benigna agli ospiti della simpatica Gorizia e che contro un Udinese sconosciuta abbia giocato solo una solida difesa di due atleti sorretti da altri quattro o cinque, non per questo siamo capaci di menomare la loro salda e chiara affermazione. La prima linea ospitata pur non essendo mai esistita come assieme ha portato qualche buon attacco che raramente è giunto fino a Cassetti. La seconda linea ha mostrato le stesse peccole della prima linea goriziana. Il portiere Susmel ha fatto del suo meglio pur dimostrando di non essere dotato di una presa ferrea. Ma con due spazzatori tipo Blason e Duo come poteva perdersi d'animo? E l'Udinese? Cominciano le solite lamentele con le usate recriminazioni. E' ben triste dire sempre le stesse cose, trovare che non vi è coesione, che non vi è anima, che non vi è mordente... Ripetere fino alla noia che la squadra sta in campo tanto «per giocare» sola e sperduta senza il tocco di un piede amico che la porti sotto la sua sede naturale, i rete avversaria. Gli attaccanti bianco-neri, sorretti da una buona seconda linea, correvano di qua e di là senza una meta precisa senza un tema di gioco. Non si aveva compreso che per «passare» occorreva cambiare tattica, soffiare la palla ai terzini, giocare «raso-terra» perché la di-

fesa avversaria, ben piazzata dimostrava di trovarsi a suo agio nel tema di gioco imposto dall'inconcludente superiorità Udinese. La difesa bianco-nera è stata poche volte chianata al lavoro, e in quelle poche che ha lavorato, c'ha fatto intendere di «trovarsi» abbastanza.

Cotterli alla sua prima partita in prima squadra non ha deluso.

Cassetti, da parte sua, ci ha confermato le sue buone doti di forma nelle due o tre volte che ha toccato la palla.

Concludendo, il triste resoconto dobbiamo esortare i bianco-neri a giocare con più anima, ad applicarsi di più, a dare al «loro» pubblico la sensazione del loro vero valore, che purtroppo finora — sul nostro campo — non abbiamo potuto vedere. La nostra intima speranza è quella di non assistere più a delle partite così incolore e così inconcludenti. L'incontro ha una breve e poco interessante storia. Sono gli Udinesi che nei primi 20 minuti attaccano, e riescono ad impegnare Susmel, per merito principale di Dorigo e Bartesaghi.

Oggi tanto qualche fuga goriziana ci dà un attimo di timore, poi la malinconia e i tratti lo scoramento, ci prendono e ci fanno deplorare quello che vediamo. Al 22' Modonutti porta un bel pallone al centro, al 34' un tiro di Bartesaghi è respinto a mani aperte. La ripresa ha lo stesso aspetto, dobbiamo segnalare solo l'incuriosità delle scorrettezze goriziane ed udinesi berripresate dall'arbitro. Al 39' un calcio d'angolo è scappato da Dorigo, al 35' Bonino spara alto, al 40' Susmel salva un tiro di Vittorio con uno scatto deciso. La partita ha fine dopo un calcio d'angolo contro gli Udinesi tirato a lato. L'incontro è stato arbitrato da Bayer della Fiumana. L'arbitraggio è piaciuto. Una folla numerosissima di udinesi, di goriziani e di appassionati del Friuli orientale, assisteva all'incontro alleato da una giornata quasi primaverile.

Le squadre hanno così giocato:

UDINESE: Cassetti, Belletto, Cotterli, Zilli, Bonino, Barbeti, Dorigo, Vittorio, Miccini, Bartesaghi, Modonutti.

GORIZIA: Susmel, Blason e Duo, Grubben, Rossi, Parmigiani, Gortan, Franzovich, Villini, Colausich, Cavoglio.

La vittoria superba e convincente ha arriso anche oggi per la ennesima volta a Boemo, il velocissimo udinese che ci ha una volta di più, fatti convinti appieno del suo sicuro luminoso avvenire. Arrivando a solo 20" da Vacchiani a Clauzetto, affrontando il dislivello temuto, che più volte lo vide in questa stagione confuso colle mezze figure, ha smentito ogni dubbio che ancora esisteva circa le sue possibilità di «grimpear». E' arrivato freschissimo ed ha sviluppato una volata fantastica.

Vacchiani pur essendo giunto a Clauzetto in vantaggio su tutti, non ci è sembrato certo nella sua migliore giornata. Egli indubbiamente risente della lunga e laboriosissima stagione che lo vide partecipante a 22 gare, vincendone tre e arrivando su 18 nei primi cinque.

Una meravigliosa «performance» ha ancora una volta compiuto Infantì, arrivato a Clauzetto a meno di 4 minuti, ma in terza posizione. Egli ha saputo riprendere dopo Sullimbergo i fuggitivi e arrivare applauditissimo fra i propri concittadini. Certo che la sua bella ripresa è stata in parte favorita dall'incertezza del due bianco-neri del qual Boemo è stato il più attivo.

Figure di campioni ciclisti friulani Carino Boemo

Nella immediata gara, la coppa Comar di Fiumicello (2 settembre) il Boemo è vittorioso di una grossa errore di tattica; tuttavia finisce al terzo posto. Vincitore ne è stato il triestino Bertozzi.

Il 16 dello stesso mese si corre il G. P. Morogolico valcolico per il titolo di campione friulano. Numerose ed agguerrite sono le rappresentanze veneto-giuliane. A quindici chilometri dall'arrivo sono in gruppo ancora venti uomini, ed i più freschi e quindi meglio quotati per la vittoria, anche perché più veloci, sono Boemo, Fornasar, Quati e Bruscolo. Ma un fatale errore di strada genera scompiglio nel gruppo i cui ultimi componenti si fra qua-Bruscolo che rimarrà battuto sul traguardo da Feruglio, anno l'entusiasmo, approfittarne per jilarsela soli e indisturbati verso il vicino traguardo. A Boemo altro non rimane che dominare nettamente in volata Quati, Fornasar ed altri dieci concorrenti. Nella stessa giornata però il Boemo... per rappresentanza, dopo una sola ora di riposo, trova ancora l'energia per prendersi il lusso di vincere, ad andata sostenuta, il circuito di Camporotondo.

Il 23 settembre, sul circuito di Cisterna, con classifica a punti, il giovane campione, per caduta prima dell'ultimo traguardo che contava punteggio doppio, perde la vittoria. Finisce tuttavia ottimo secondo dietro Vacchiani, con soli tre punti di distacco.

Nel Gran Premio Ottavio Bottecchia a Circolo del Torre (30 settembre) corsosi su circuito, il Boemo si dimostra ancora una volta nettamente superiore vincendo tutti i traguardi di classifica. Dopo di lui finiscono Vacchiani, Toros e Poian.

Ed il campione udinese rifila ancora per prima la sua leggiera e irresistibile ruota nella Coppa Giulia di Palmanova, disputata il 30 marzo, il 14 ottobre. Seguirono Bruscolo, Vacchiani, Poian, Iacomin ed altri in gruppo.

L'ultimo clamoroso successo il Boemo l'ha colto ieri, trionfando di avversari e di elementi nel secondo Giro del Friuli Centrale.

Circa un anno addietro si disputava in Friuli il Gran Premio Morogolico. Avevano preso il «via» quotati elementi regionali ed il forte livornese Raffaele Di Pacco. Quest'ultimo, in giornata meravigliosa, andava inesorabilmente staccato dalla propria ruota tutti gli avversari. Ma uno, un oscuro imberbe giovanotto di sesta categoria appena debuttante, gli si rimase appiccicato. Era quegli Udinese Carino Boemo, figlio di una vecchia gloria del ciclismo friulano. La sua prova colpì, entusiasmando i competenti i quali attesero la nuova stagione per vederlo all'opera e indirizzarne le possibilità.

E venne la nuova stagione. Il Boemo scalava la soglia del diciottesimo anno e di conseguenza entra nella numerosa famiglia della quinta categoria, accingendosi, sotto le vigili paternine cure, alle prime severi fatiche.

La collana dei successi

L'otto luglio, impetuoso e travolgente, rionfa a trentasei orari di media, nel G. P. Esercitanti di Sesto al Reghena, regalandolo tra gli altri Zanardo, Vacchiani e il campione italiano Argeo Bertolini. Otto



giorni dopo invece il Bertolini, nel circuito di Arzene, è primo, per leggero vantaggio di punti, su Boemo che con la prova dimostrò di non essere soltanto una rivoltella ma una sicura solida speranza. L'udinese, a sua volta, precedeva di molto il milanese Pirelli ed altri rispettabili elementi. La media oraria si aggirò su trentacinque chilometri.

Nel medesimo mese di luglio trova modo ancora di imporsi e di rifarsi sul campionato italiano Bertolini: il 22 ritrova infatti la via della vittoria vincendo ad Udine, alla media, la coppa Romagn Piccini precedendo Bruscolo, Toros, Vacchiani ed i rappresentanti della Venezia Giulia; ed il 29 guadagna a Savorgnano la coppa Nal Pilsen battendo ancora, in volata, il velocista medio, la coppa Romagn Piccini precedendo Bruscolo, Toros, Vacchiani ed i rappresentanti della Venezia Giulia; ed il 29 guadagna a Savorgnano la coppa Nal Pilsen battendo ancora, in volata, il velocista medio, la coppa Romagn Piccini precedendo Bruscolo, Toros, Vacchiani ed i rappresentanti della Venezia Giulia.

Eccoci al Giro di Caporetto: il 12 agosto La Venezia Giulia ed il Veneto sono largamente e fortemente rappresentati. Boemo è primo assoluto, precedendo, tra gli altri, i triestini Quati e Visentini di categoria superiore. Malgrado il percorso lungo e severissimo la media oraria superò i 31.

Il circuito di S. Rocco a S. Vito (10 agosto), registra un altro bellissimo trionfo del giovane udinese. Nel Gran Premio Pilsen (26 agosto), disputato a 32 orari, Boemo fora a pochi chilometri dall'arrivo, ripara, insegue e raggiunge il platone di testa negli ultimi trecento metri per finire ultimo secondo a mezza ruota dal velocista mantovano Altissimo e precedendo nomi del valore di Perini e Tonon.

I successi di Carino Boemo, giovane simpatico e modestissimo, sono stati ottenuti quasi tutti allo "sprint". Ciò dice tutta la durezza delle sue potenti doti di velocista. Ma il Boemo è ancora un passista eccezionale ed un forte se non irresistibile scalatore di distacchi.

In corsa è molto intelligente. Studioso degli avversari non ama lo strafare. Non sviluppa alto ma atleticamente perfetto, con occhi lampeggianti, espresivi, il suo stile di gara si può paragonare, per così dire, alla Binda; e non gli si può far torto. Il campione, ripetiamo, che in sella è elegantissimo, è giovane. E' quest'anno che dimostra indiscutibilmente il migliore elemento di quinta categoria del Veneto e della Venezia Giulia ed ha tenuto in scacco pure quelli della categoria superiore che lo temono, assai, per l'avvenire sopra citare altre e più clamorose affermazioni, ed anche in campo nazionale, continuando così le gloriose gesta dei campioni friulani con soddisfazione ed orgoglio della piccola patria.

Il 16 dello stesso mese si corre il G. P. Morogolico valcolico per il titolo di campione friulano. Numerose ed agguerrite sono le rappresentanze veneto-giuliane. A quindici chilometri dall'arrivo sono in gruppo ancora venti uomini, ed i più freschi e quindi meglio quotati per la vittoria, anche perché più veloci, sono Boemo, Fornasar, Quati e Bruscolo. Ma un fatale errore di strada genera scompiglio nel gruppo i cui ultimi componenti si fra qua-Bruscolo che rimarrà battuto sul traguardo da Feruglio, anno l'entusiasmo, approfittarne per jilarsela soli e indisturbati verso il vicino traguardo. A Boemo altro non rimane che dominare nettamente in volata Quati, Fornasar ed altri dieci concorrenti. Nella stessa giornata però il Boemo... per rappresentanza, dopo una sola ora di riposo, trova ancora l'energia per prendersi il lusso di vincere, ad andata sostenuta, il circuito di Camporotondo.

Il 23 settembre, sul circuito di Cisterna, con classifica a punti, il giovane campione, per caduta prima dell'ultimo traguardo che contava punteggio doppio, perde la vittoria. Finisce tuttavia ottimo secondo dietro Vacchiani, con soli tre punti di distacco.

Nel Gran Premio Ottavio Bottecchia a Circolo del Torre (30 settembre) corsosi su circuito, il Boemo si dimostra ancora una volta nettamente superiore vincendo tutti i traguardi di classifica. Dopo di lui finiscono Vacchiani, Toros e Poian.

Ed il campione udinese rifila ancora per prima la sua leggiera e irresistibile ruota nella Coppa Giulia di Palmanova, disputata il 30 marzo, il 14 ottobre. Seguirono Bruscolo, Vacchiani, Poian, Iacomin ed altri in gruppo.

L'ultimo clamoroso successo il Boemo l'ha colto ieri, trionfando di avversari e di elementi nel secondo Giro del Friuli Centrale.

Questo fino ad oggi il brillantissimo stato di servizio del giovane corridore udinese: il quale prima di chiudere la stagione troverà indubbiamente ancora modo di imporre la sua eletta classe; stato di servizio che nessun altro corridore della regione può vantare.

I successi di Carino Boemo, giovane simpatico e modestissimo, sono stati ottenuti quasi tutti allo "sprint". Ciò dice tutta la durezza delle sue potenti doti di velocista. Ma il Boemo è ancora un passista eccezionale ed un forte se non irresistibile scalatore di distacchi.

In corsa è molto intelligente. Studioso degli avversari non ama lo strafare. Non sviluppa alto ma atleticamente perfetto, con occhi lampeggianti, espresivi, il suo stile di gara si può paragonare, per così dire, alla Binda; e non gli si può far torto. Il campione, ripetiamo, che in sella è elegantissimo, è giovane. E' quest'anno che dimostra indiscutibilmente il migliore elemento di quinta categoria del Veneto e della Venezia Giulia ed ha tenuto in scacco pure quelli della categoria superiore che lo temono, assai, per l'avvenire sopra citare altre e più clamorose affermazioni, ed anche in campo nazionale, continuando così le gloriose gesta dei campioni friulani con soddisfazione ed orgoglio della piccola patria.

Il 16 dello stesso mese si corre il G. P. Morogolico valcolico per il titolo di campione friulano. Numerose ed agguerrite sono le rappresentanze veneto-giuliane. A quindici chilometri dall'arrivo sono in gruppo ancora venti uomini, ed i più freschi e quindi meglio quotati per la vittoria, anche perché più veloci, sono Boemo, Fornasar, Quati e Bruscolo. Ma un fatale errore di strada genera scompiglio nel gruppo i cui ultimi componenti si fra qua-Bruscolo che rimarrà battuto sul traguardo da Feruglio, anno l'entusiasmo, approfittarne per jilarsela soli e indisturbati verso il vicino traguardo. A Boemo altro non rimane che dominare nettamente in volata Quati, Fornasar ed altri dieci concorrenti. Nella stessa giornata però il Boemo... per rappresentanza, dopo una sola ora di riposo, trova ancora l'energia per prendersi il lusso di vincere, ad andata sostenuta, il circuito di Camporotondo.

Superba vittoria d'Il udinese Carino Boemo nel II. Giro del Friuli Centrale

Vacchiani primo a Clauzetto — La sfortuna di Bruscolo, Feruglio e Iacomin — La Coppa del Podestà di Sesto al Reghena appannaggio del Club Stefanutti.

(Nostro servizio speciale)

Virgilio Coassin, il benemerito ed appassionato presidente del Club Stefanutti, ha voluto smentire appieno coloro che hanno voluto considerare la recente deliberazione del Club da lui presieduto, un semplice pretesto per «far buona figura» e affidando l'organizzazione al Dopolavoro, Codrolopre, ha voluto dar vita anche alla seconda edizione del Giro del Friuli Centrale: la bella gara che fa parte di quel repertorio numeroso di competizioni create dal sodalizio bianco-nero di San Vito.

I contrattenti subiti e le conseguenze affrettate, preparazione ha notevolmente influito sull'esito della corsa, così che un esiguo numero di concorrenti, parecchi dei quali impreparati per una prova di tanta severità, si è allineato al via. La gara ciò non ostante è stata bellissima prima per una forata di Bruscolo, subito dopo la partenza, e poi per la presenza della durissima e nota salita di Anduins; la severa ascesa che anche oggi ha dimostrato di essere il terreno particolarmente adatto per lo svolgimento di una competizione ciclistica.

Un premio di Palmanova è stato vinto da Boemo su Gardonio. Ammirata l'organizzazione del controllo a firma per opera della Società Sportiva «Pro Palma» e che vi contribuirono i signori Malisani, Bean, Olivio, Mucelli, Zanolini ed altri.

Hanno presenziato all'arrivo il Podestà geom. Fabris, il signor Variola ed altre autorità del luogo. Notato pure, confuso tra la numerosa folla, l'ex campione Maniago e Marchetti.

La corsa

Sono le 10 precise quando il dottor Rabasso, allineati i concorrenti in piazza Centrale, dà il «via» al plotone dei partecipanti.

L'inizio è velocissimo e l'andatura aumenta subito dopo Savorgnano per una foratura di Bruscolo, sfortunatissimo. Il gruppo capitano dal bianco-neri di San Vito inizia una fuga in piena regola e alle 10.36 siamo già a Codrolopre. Bruscolo passa a 1.30', ma in testa non si rallenta fino a che Feruglio cade.

L'andatura scema di colpo e i due infelicitati, riuniti, in breve tempo, e precisamente a Palmanova, rientrano nel gruppo. Sono le 11.30: ci è battuta un cui un, media di oltre 33 chilometri all'ora, ma da questo momento la corsa riprende.

Udine si attraversa con in testa Boemo e Feruglio alle ore 12.20 e fiaccamente si transita per San Daniele, ove si ritira Mauro per indisposizione.

Nelle montagne russe di Pinzano la velocità si ravviva. Iacomin si incarica della marcia e in breve siamo ai piedi di Clauzetto. Vacchiani naturalmente prende la testa, ma Boemo oggi è superbo e non cede o per lo meno questo avverrà il termine della «parchissima» ascesa, ma per poche decine di metri. I due si ricongiungono in discesa, ma un'eccessiva fiducia sul distacco di Vacchiani, essi non mantengono quell'andatura indiscutibile per arrivare al traguardo soli, così che il «codrolopre» che era arrivato con 3'40" di distanza a Clauzetto, ha modo di riconquistare Boemo con due in prevalenza, mentre i due campioni sembrano affaticati.

Nelle posizioni retrattanti non esiste lotta. Feruglio, fattosi raggiungere da Bruscolo, procede senza sforzo. Non si deve dire di Codutti, che ha fatto un «sprint» garbato e Iacomin pure smentiti che procedono meravigliosamente.

Ormai, però, siamo nei pressi dello arrivo e i concorrenti di punta si preparano per la volata. Vince Boemo, frenetico, con una volata di metri su Iacomin che precede di mezzo macchina Vacchiani, vittima di uno scontro negli ultimi metri.

Per l'assegnazione di Bruscolo, Feruglio arriva solo. Bella la volata di Gardonio.

La vittoria superba e convincente ha arriso anche oggi per la ennesima volta a Boemo, il velocissimo udinese che ci ha una volta di più, fatti convinti appieno del suo sicuro luminoso avvenire. Arrivando a solo 20" da Vacchiani a Clauzetto, affrontando il dislivello temuto, che più volte lo vide in questa stagione confuso colle mezze figure, ha smentito ogni dubbio che ancora esisteva circa le sue possibilità di «grimpear». E' arrivato freschissimo ed ha sviluppato una volata fantastica.

Vacchiani pur essendo giunto a Clauzetto in vantaggio su tutti, non ci è sembrato certo nella sua migliore giornata. Egli indubbiamente risente della lunga e laboriosissima stagione che lo vide partecipante a 22 gare, vincendone tre e arrivando su 18 nei primi cinque.

Una meravigliosa «performance» ha ancora una volta compiuto Infantì, arrivato a Clauzetto a meno di 4 minuti, ma in terza posizione. Egli ha saputo riprendere dopo Sullimbergo i fuggitivi e arrivare applauditissimo fra i propri concittadini. Certo che la sua bella ripresa è stata in parte favorita dall'incertezza del due bianco-neri del qual Boemo è stato il più attivo.

Feruglio il campione friulano, neanche oggi ha avuto fortuna. Vittima di una caduta prima di almanova ha anche sbagliato strada ad Anduins, come Iacomin allungando pertanto di circa 500 metri la salita. Certo all'incidente si deve imputare il suo distacco o almeno senza il quale sarebbe certo arrivato coi primi: ha poi desistito nell'ultima parte quando superarlo era lo sforsarsi; e ciò giustifica il forte ritardo cui è arrivato.

Bruscolo è stato oggi sfortunato. Partito per la sua ultima corsa della carriera ben preparato e con piena volontà, si è visto frustrati i suoi sforzi. Sarebbe arrivato quinto, ma si è fermato nei pressi dell'arrivo.

La Coppa del Podestà di Sesto al Reghena è stata aggiudicata al Club Stefanutti per merito dei suoi tre atleti Boemo, Vacchiani e Feruglio, coi quali il guadagno tutti i premi di rappresentanza della stagione.

Un elogio all'organizzazione del Dopolavoro di Codrolopre, meravigliosa e puntigliosa, grade all'interessamento. Segli altissimi Polano e Rossi. Il traguardo

Un premio di Palmanova è stato vinto da Boemo su Gardonio. Ammirata l'organizzazione del controllo a firma per opera della Società Sportiva «Pro Palma» e che vi contribuirono i signori Malisani, Bean, Olivio, Mucelli, Zanolini ed altri.

Hanno presenziato all'arrivo il Podestà geom. Fabris, il signor Variola ed altre autorità del luogo. Notato pure, confuso tra la numerosa folla, l'ex campione Maniago e Marchetti.

La corsa

Sono le 10 precise quando il dottor Rabasso, allineati i concorrenti in piazza Centrale, dà il «via» al plotone dei partecipanti.

L'inizio è velocissimo e l'andatura aumenta subito dopo Savorgnano per una foratura di Bruscolo, sfortunatissimo. Il gruppo capitano dal bianco-neri di San Vito inizia una fuga in piena regola e alle 10.36 siamo già a Codrolopre. Bruscolo passa a 1.30', ma in testa non si rallenta fino a che Feruglio cade.

L'andatura scema di colpo e i due infelicitati, riuniti, in breve tempo, e precisamente a Palmanova, rientrano nel gruppo. Sono le 11.30: ci è battuta un cui un, media di oltre 33 chilometri all'ora, ma da questo momento la corsa riprende.

Udine si attraversa con in testa Boemo e Feruglio alle ore 12.20 e fiaccamente si transita per San Daniele, ove si ritira Mauro per indisposizione.

Nelle montagne russe di Pinzano la velocità si ravviva. Iacomin si incarica della marcia e in breve siamo ai piedi di Clauzetto. Vacchiani naturalmente prende la testa, ma Boemo oggi è superbo e non cede o per lo meno questo avverrà il termine della «parchissima» ascesa, ma per poche decine di metri. I due si ricongiungono in discesa, ma un'eccessiva fiducia sul distacco di Vacchiani, essi non mantengono quell'andatura indiscutibile per arrivare al traguardo soli, così che il «codrolopre» che era arrivato con 3'40" di distanza a Clauzetto, ha modo di riconquistare Boemo con due in prevalenza, mentre i due campioni sembrano affaticati.

Nelle posizioni retrattanti non esiste lotta. Feruglio, fattosi raggiungere da Bruscolo, procede senza sforzo. Non si deve dire di Codutti, che ha fatto un «sprint» garbato e Iacomin pure smentiti che procedono meravigliosamente.

Ormai, però, siamo nei pressi dello arrivo e i concorrenti di punta si preparano per la volata. Vince Boemo, frenetico, con una volata di metri su Iacomin che precede di mezzo macchina Vacchiani, vittima di uno scontro negli ultimi metri.

Per l'assegnazione di Bruscolo, Feruglio arriva solo. Bella la volata di Gardonio.

Un premio di Palmanova è stato vinto da Boemo su Gardonio. Ammirata l'organizzazione del controllo a firma per opera della Società Sportiva «Pro Palma» e che vi contribuirono i signori Malisani, Bean, Olivio, Mucelli, Zanolini ed altri.

Hanno presenziato all'arrivo il Podestà geom. Fabris, il signor Variola ed altre autorità del luogo. Notato pure, confuso tra la numerosa folla, l'ex campione Maniago e Marchetti.

La corsa

Sono le 10 precise quando il dottor Rabasso, allineati i concorrenti in piazza Centrale, dà il «via» al plotone dei partecipanti.

L'inizio è velocissimo e l'andatura aumenta subito dopo Savorgnano per una foratura di Bruscolo, sfortunatissimo. Il gruppo capitano dal bianco-neri di San Vito inizia una fuga in piena regola e alle 10.36 siamo già a Codrolopre. Bruscolo passa a 1.30', ma in testa non si rallenta fino a che Feruglio cade.

L'andatura scema di colpo e i due infelicitati, riuniti, in breve tempo, e precisamente a Palmanova, rientrano nel gruppo. Sono le 11.30: ci è battuta un cui un, media di oltre 33 chilometri all'ora, ma da questo momento la corsa riprende.

Udine si attraversa con in testa Boemo e Feruglio alle ore 12.20 e fiaccamente si transita per San Daniele, ove si ritira Mauro per indisposizione.

Nelle montagne russe di Pinzano la velocità si ravviva. Iacomin si incarica della marcia e in breve siamo ai piedi di Clauzetto. Vacchiani naturalmente prende la testa, ma Boemo oggi è superbo e non cede o per lo meno questo avverrà il termine della «parchissima» ascesa, ma per poche decine di metri. I due si ricongiungono in discesa, ma un'eccessiva fiducia sul distacco di Vacchiani, essi non mantengono quell'andatura indiscutibile per arrivare al traguardo soli, così che il «codrolopre» che era arrivato con 3'40" di distanza a Clauzetto, ha modo di riconquistare Boemo con due in prevalenza, mentre i due campioni sembrano affaticati.

Nelle posizioni retrattanti non esiste lotta. Feruglio, fattosi raggiungere da Bruscolo, procede senza sforzo. Non si deve dire di Codutti, che ha fatto un «sprint» garbato e Iacomin pure smentiti che procedono meravigliosamente.

Ormai, però, siamo nei pressi dello arrivo e i concorrenti di punta si preparano per la volata. Vince Boemo, frenetico, con una volata di metri su Iacomin che precede di mezzo macchina Vacchiani, vittima di uno scontro negli ultimi metri.

Per l'assegnazione di Bruscolo, Feruglio arriva solo. Bella la volata di Gardonio.

Un premio di Palmanova è stato vinto da Boemo su Gardonio. Ammirata l'organizzazione del controllo a firma per opera della Società Sportiva «Pro Palma» e che vi contribuirono i signori Malisani, Bean, Olivio, Mucelli, Zanolini ed altri.

Hanno presenziato all'arrivo il Podestà geom. Fabris, il signor Variola ed altre autorità del luogo. Notato pure, confuso tra la numerosa folla, l'ex campione Maniago e Marchetti.

La corsa

Sono le 10 precise quando il dottor Rabasso, allineati i concorrenti in piazza Centrale, dà il «via» al plotone dei partecipanti.

L'inizio è velocissimo e l'andatura aumenta subito dopo Savorgnano per una foratura di Bruscolo, sfortunatissimo. Il gruppo capitano dal bianco-neri di San Vito inizia una fuga in piena regola e alle 10.36 siamo già a Codrolopre. Bruscolo passa a 1.30', ma in testa non si rallenta fino a che Feruglio cade.

L'andatura scema di colpo e i due infelicitati, riuniti, in breve tempo, e precisamente a Palmanova, rientrano nel gruppo. Sono le 11.30: ci è battuta un cui un, media di oltre 33 chilometri all'ora, ma da questo momento la corsa riprende.

Udine si attraversa con in testa Boemo e Feruglio alle ore 12.20 e fiaccamente si transita per San Daniele, ove si ritira Mauro per indisposizione.

Nelle montagne russe di Pinzano la velocità si ravviva. Iacomin si incarica della marcia e in breve siamo ai piedi di Clauzetto. Vacchiani naturalmente prende la testa, ma Boemo oggi è superbo e non cede o per lo meno questo